



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 30 giugno 2018

Indice

<i>Introduzione</i>	4
<i>Ambito di applicazione</i>	7
<i>Fondi Propri</i>	13
<i>Requisiti di capitale</i>	29
<i>Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche</i>	40
<i>Rischio di Credito - metodo standard</i>	43
<i>Rischio di Credito - metodo IRB</i>	46
<i>Tecniche di Attenuazione del Rischio</i>	72
<i>Rischio di Controparte</i>	73
<i>Rischio di mercato – metodo IMA</i>	77
<i>Rischio Operativo</i>	91
<i>Leva Finanziaria</i>	94
<i>Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi</i>	99
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	100

Introduzione

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"). La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua. Spetta agli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Il Gruppo Banco BPM nato dalla fusione tra i due ex gruppi Banco Popolare e Banca Popolare di Milano già autorizzati, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo delle metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (ex Banco Popolare e, a valere dal 31 marzo 2018, BPM spa), a fronte del rischio di mercato (ex Banco Popolare, Banca Aletti e Banca Akros) e a fronte dei rischi operativi (ex Banco Popolare, Banca Aletti, SGS e BP Property Management) ritiene opportuno proseguire con l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, in accordo anche con le linee guida fornite dall'EBA (*"Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013"*).

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base consolidata. Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere quantitativo al 30 giugno 2018 e riferite alla realtà del Gruppo Banco BPM, anche alla luce delle indicazioni fornite dalle linee guida EBA, pubblicate nel 2017, *"Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013"* le quali, con il 22° aggiornamento della Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, risultano ora parte integrante della regolamentazione di vigilanza per l'Informativa al pubblico da parte degli Enti.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione Investor Relations.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

Trattamento dell'utile in corso di formazione ai fini della redazione dell'informativa Pillar 3

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Il Banco BPM ha presentato istanza formale per l'immediata inclusione dell'utile in corso di formazione nel Capitale primario di classe 1 con riferimento al primo semestre 2018 e la BCE, con decisione del 9 agosto, ne ha integralmente autorizzato il computo.

Alla luce di quanto più sopra illustrato si precisa che i dati ed i ratio patrimoniali contenuti nella presente comunicazione includono l'utile in corso di formazione alla data del 30 giugno 2018, risultante dal bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2018.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2018

Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale	30/06/2018	31/12/2017
A. Riserve di capitale e requisiti		
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	8.701.179	9.378.682
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	134.226	229.660
Totale capitale di classe 1	8.835.405	9.608.342
Capitale di classe 2 (T 2)	1.775.890	1.935.926
TOTALE FONDI PROPRI	10.611.295	11.544.268
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	58.577.125	67.381.808
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	181.933	319.533
Rischio di regolamento	16.193	21.347
Rischi di mercato	2.569.132	2.573.112
Rischio operativo	5.943.229	5.600.641
Altri elementi di calcolo	0	0
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	67.287.612	75.896.441
B. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
B.1 Common Equity Tier 1 Ratio	12,9%	12,4%
B.2 Tier 1 Ratio	13,1%	12,7%
B.3 Total Capital Ratio	15,8%	15,2%

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 30 giugno 2018 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea secondo la normativa Basilea 3¹.

Al 30 giugno 2018 il livello dei Fondi Propri ammonta a 10.611 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 67.288 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 15,8%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 13,1%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Common Equity Tier 1 ratio*) risulta pari al 12,9%.

¹ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 3 agosto 2018, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel comparto delle società consolidate con il metodo integrale, l'unica variazione dell'area di consolidamento intervenuta nel semestre è riconducibile al completamento della procedura di liquidazione e alla conseguente cancellazione dal competente registro delle imprese della controllata Pami Finance S.r.l.

Si segnala inoltre che, nell'ambito del processo di riorganizzazione del comparto Bancassurance, nel mese di marzo Banco BPM ha perfezionato l'acquisto del 50% + 1 azione di Avipop Assicurazioni e di Popolare Vita, portando al 100% la propria quota di partecipazione nel capitale delle due compagnie. Nella stessa data Banco BPM ha perfezionato la cessione a Cattolica Assicurazioni del 65% del capitale di Avipop Assicurazioni e di Popolare Vita. Per effetto di tali operazioni, il Gruppo si trova a detenere una quota di partecipazione del 35% del capitale delle due compagnie che, nel mese di maggio, hanno modificato la propria denominazione sociale rispettivamente in Vera Assicurazioni e Vera Vita. Tali interessenze continuano ad essere valutate con il metodo del patrimonio netto.

Infine si rileva l'uscita della collegata Renting Italease S.r.l. dal comparto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a seguito del perfezionamento della cessione a terzi dell'interessenza detenuta da Bipielle Real Estate, pari al 50% del capitale sociale.

EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:			Descrizione dell'entità:			
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arena Broker S.r.l.	X					X	Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	Verona	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banca Popolare di Milano S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipielle Real Estate S.p.A.	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	X		X				Imprese produttive	Verona	ITALIA
BP Trading Immobiliare Srl	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Securitisation 2 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Roma	ITALIA
BPM Securitisation 3 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:			Descrizione dell'entità:			
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Erice Finance S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Factorit		X				X	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
FIN.E.R.T. S.p.A (in liquidazione)	X		X				Altre finanziarie	Roma	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l.	X		X				Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnuovo Sotto (RE)	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	X		X				Holding finanziarie private	Verona	ITALIA
Immobiliare Centro Milano S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Leasimpresa Finance S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Liberty S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
Manzoni 65 S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Mariner S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Meleti S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	X					X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Venezia	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Perca S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Profamily S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily S.p.A. Securitisation S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Release S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	X		X				Imprese produttive	Verona	ITALIA
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l. Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Tiepolo Finance S.r.l.	X		X				Altri intermediari finanziari	Lodi	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 30 Giugno 2018 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale si rimanda alla tabella della precedente sezione.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 30 giugno 2018

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2018
Cassa e disponibilità liquide	796.464		2	0	796.466
Finanziamenti valutati al CA	110.421.006		9.132.115	-9.166.465	110.386.656
- Finanziamenti verso banche	4.862.331		8.698.928	-8.251.319	5.309.940
- Finanziamenti verso clientela	105.558.675		433.187	-915.146	105.076.716
Altre attività finanziarie	42.676.226		3.797	22.811	42.702.834
- Valutate al FV con impatto a CE	7.950.853		3.797	22.811	7.977.461
- Valutate al FV con impatto su OCI	19.017.645		0	0	19.017.645
- Valutate al CA	15.707.728		0	0	15.707.728
Partecipazioni	1.444.316		16.376	-105.627	1.355.065
Attività materiali	2.431.850		273.097	28.328	2.733.275
Attività immateriali	1.290.651		4.551	-6	1.295.196
Attività fiscali	4.901.174		10.039	-7.446	4.903.767
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	42.686		2.348	-173	44.861
Altre voci dell'attivo	2.847.316		44.009	-80.367	2.810.958
Totale	166.851.689	-	9.486.334	-9.308.945	167.029.078

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2018
Debiti verso banche	31.548.946		2.938.940	-2.937.334	31.550.552
Raccolta diretta	102.714.268		6.317.189	-6.246.671	102.784.786
- Debiti verso clientela	87.966.376		44.423	-351.180	87.659.619
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	14.747.892		6.272.766	-5.895.491	15.125.167
Altre passività finanziarie valutate al FV	11.721.663		198	0	11.721.861
Fondi del passivo	1.539.342		10.043	-17.357	1.532.028
Passività fiscali	588.618		4.540	13.088	606.246
Passività associate ad attività in via di dismissione	4.212.805		85	-85	4.212.805
Altre voci del passivo	3.656.858		164.080	-86.683	3.734.255
Patrimonio di pertinenza di terzi	50.421		0	2.089	52.510
Patrimonio netto	10.818.768		51.259	-35.992	10.834.035
- di cui Capitale e riserve	10.473.860		47.997	-40.399	10.481.458
- di cui Risultato del periodo	344.908		3.262	4.407	352.577
Totale	166.851.689	-	9.486.334	-9.308.945	167.029.078

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 30/06/2018
1.	Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	13.479
2.	Arena Broker S.r.l.	5.834
3.	BRF Property S.p.A.	11.135
4.	Consorzio AT01	132
5.	Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	3.391
6.	Liberty S.r.l.	1.068
7.	Lido dei Coralli S.r.l.	14.408
8.	Manzoni 65 S.r.l.	49.984
9.	Mariner S.r.l.	158
10.	Meleti S.r.l.	269
11.	Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	374
12.	Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	4.951
13.	Perca S.r.l.	3.415
14.	P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	11.653
15.	Sagim S.r.l. Società Agricola	9.127
16.	Sirio Immobiliare S.r.l.	9.397
17.	Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	3.201
18.	Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	157.401
19.	Tecmarket Servizi S.p.A.	37.835
20.	Terme Ioniche S.r.l.	14.172
21.	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	2.870
22.	BP Mortgages S.r.l.	47
23.	BP Mortgages 2007-1	154.400
24.	BP Mortgages 2007-2	257.753
25.	BPL Mortgages S.r.l.	107
26.	BPL Mortgages 5	1.670.592
27.	BPL Mortgages 7	3.531.913
28.	BPM Securitisation 2 S.r.l.	206.689
29.	BPM Securitisation 3 S.r.l.	30
30.	Profamily Securitisation S.r.l.	464.761
31.	BP Covered Bond Residenziale	2.782.464
32.	BP Covered Bond Commerciale	0
33.	Erice Finance S.r.l. Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. Leasimpresa Finance S.r.l.	55.345
34.	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	7.979
		9.486.334

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

Le tavole a seguire sono strutturate sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) N.1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la pubblicazione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

Il modello prevede la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	BANCO BPM SPA	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005218380	XS0304963373
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR e ex articolo 20 del Regolamento Delegato UE 2014/241
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	7.087	105
9	Importo nominale dello strumento	N/A	105
9a	Prezzo di emissione	N/A	100,00
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100,00
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	21/06/2007
12	Iredimibile o a scadenza	Iredimibile	iredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	DATA: 21/06/2017 (reset date) Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive; nominale più rateo e ammontare aggiuntivo derivante dalla "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"; "Regulatory Event" o "Tax Event": maggiore tra (i) nominale e (ii) "Make Whole Amount" più, in ogni caso, rateo e eventuale ammontare aggiuntivo derivante da "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successivi a al 21/06/2017
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004596109 XS0555834984
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	25 331
9	Importo nominale dello strumento	25 710
9a	Prezzo di emissione	100,00 99,27
9b	Prezzo di rimborso	100,00 100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	29/03/2010 05/11/2010
12	Iredimibile o a scadenza	iredimibile a scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A 05/11/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	DATA: 29/03/2020 Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e eventuale additional amount "Regulatory Event" o "Tax Event": nominale più rateo e eventuale additional amount
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 29/03/2020
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp 6% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento compartasse un "Capital"
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2 Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Incentivo al rimborso, "subsequent calls", pagamento non pienamente discrezionale,
(1) 'N/A' se l'informazione non è applicabile		

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo o unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	X50632503412	IT0005120313
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento legge inglese; Clause di subordinazione: Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	185	408
9	Importo nominale dello strumento	318	500
9a	Prezzo di emissione	99,26	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	31/05/2011	30/07/2015
12	Iredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/05/2021	30/07/2022
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	Facoltà di rimborso anticipato legata ad eventi regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,375% fisso su base annua	Euribor a 3 mesi + 4,375%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	NO
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)

1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo o unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004966823	IT0004396492
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	non ammissibile	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	non ammissibile	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	N/A	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	non ammissibile ex art. 65 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR ed ex art. 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	-	27
9	Importo nominale dello strumento	650	446
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	18/11/2013	25/10/2008
12	Iredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	18/11/2020	25/10/2018
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	Alla data del 20 ottobre 2013, unica data prevista per il rimborso anticipato, l'Emittente non si è avvalso di tale facoltà
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,6% fisso su base annua	Tasso Euribor 3 mesi 365 + spread 0,60% fino al 20/10/2013; Euribor 3 mesi + spread 1,50% dopo tale data
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di svalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	Incentivo al rimborso, pagamento non pienamente discrezionale.
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)

1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo o unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0597182665	XS1686880599
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese, eccetto la subordinazione e la Loss Absorption Requirements che sono regolamentate dalla Legislazione Italiana.
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	238	500
9	Importo nominale dello strumento	448	500
9a	Prezzo di emissione	99,60	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/03/2011	21/09/2017
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/03/2021	21/09/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 21/09/2022 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fisso	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,125% su base annua	4,375% fino 21/09/2022 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,179%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di svalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Pagamento non pienamente discrezionale	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 30 giugno 2018, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato V.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI		30/06/2018	31/12/2017
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.798.870	11.868.333
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-41.951	-15.523
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.756.919	11.852.810
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-3.544.304	-2.821.609
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.488.564	347.481
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.701.179	9.378.682
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	134.226	326.664
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	322.015
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	-97.004
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	134.226	229.660
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.864.115	2.113.716
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	27.344	71.533
N.	Elementi da dedurre dal T2	-88.225	-102.737
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	-75.053
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.775.890	1.935.926
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	10.611.295	11.544.268

Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000
	di cui: azioni ordinarie	7.100.000
2	Utili non distribuiti	-
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (*)	4.835.489
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	20.193
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	344.908
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	12.300.590
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-41.951
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-1.004.985
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-1.209.509
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-170.779
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-13.155
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-959.848
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	-199.184
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-130.164
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-69.020
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-3.599.411
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.701.179
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	129.900
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	4.326
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	134.226
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	134.226
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	8.835.405
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.662.825
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	27.343
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	5.769
50	Rettifiche di valore su crediti	168.178
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.864.115

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-353
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-87.872
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-88.225
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.775.890
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	10.611.295
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	67.287.612
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	12,9%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	13,1%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	15,8%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,9%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,9%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (**)	2,8%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	232.662
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	963.693
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	443.912
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.017.547
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	28.029.607
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
82	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	334.016
84	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	453.222

(**) Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è espresso in percentuale rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio, ponendo al numeratore il Capitale primario di classe 1 dell'Ente, dal quale sono stati sottratti i seguenti elementi:

- requisiti patrimoniali riferiti al CET1
- requisiti patrimoniali riferiti al Tier1 per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1
- requisiti patrimoniali riferiti al Total Capital per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza prevista (1 febbraio 2018) il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* sui fondi propri è conseguentemente ridotto al 5% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di *impairment* produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

I conseguenti obblighi d'informativa vengono assolti mediante pubblicazione della successiva Tavola IFRS 9-FL .

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		30/06/2018		31/03/2018	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.701.179	7.212.615	8.678.647	7.284.049
2	Capitale di classe 1	8.835.405	7.216.942	9.006.083	7.288.375
3	Capitale totale	10.611.295	8.965.488	10.902.585	9.135.317
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	67.287.612	66.552.437	66.103.730	65.398.369
Coefficienti patrimoniali					
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,9%	10,8%	13,1%	11,1%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,1%	10,8%	13,6%	11,1%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,8%	13,5%	16,5%	14,0%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	178.580.345	177.091.781	174.149.961	172.755.363
9	Coefficiente di leva finanziaria	4,9%	4,1%	5,2%	4,2%

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	30/06/2018	31/12/2017
Patrimonio netto consolidato	10.834.035	11.900.230
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-15.267	-7.597
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	10.818.768	11.892.633
quota di terzi	20.192	21.698
storno azioni proprie	0	0
Risultato del periodo provvisoriamente non computabile	0	0
Riserve da valutazione	-3.018	-8.926
Strumenti computabili (Grandfathering)	0	0
Filtro prudenziale cessione immobili	-37.072	-37.072
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.798.870	11.868.333
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-41.951	-15.523
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.756.919	11.852.810
D. Elementi da dedurre dal CET1	-3.544.304	-2.821.609
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.488.564	347.481
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.701.179	9.378.682
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	134.226	326.664
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	322.015
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	-97.004
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	134.226	229.660
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.864.115	2.113.716
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	27.344	71.533
N. Elementi da dedurre dal T2	-88.225	-102.737
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	-75.053
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.775.890	1.935.926
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	10.611.295	11.544.268

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale di Bilancio e Regolamentare con gli elementi del Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2, con indicazione dei filtri e delle deduzioni applicate ai Fondi Propri e degli impatti del Regime Transitorio

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
Attività finanziarie e Partecipazioni	-28.173.674	-28.238.943	-1.258.686	8 19 22 55
020 Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	-7.800.964	-7.776.982		
030. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-19.017.645	-19.017.645		
070. Partecipazioni	-1.355.065	-1.444.316		
100. Attività immateriali	-1.295.196	-1.290.651	-1.290.651	8
110. Attività fiscali	-4.901.174	-4.901.174	-1.209.509	10
Totale generale			-3.758.846	

VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
Titoli in circolazione e Passività finanziarie	26.056.819	25.679.346	1.662.472	46 47 52
010.c. Titoli in circolazione	15.125.167	14.747.892		
020. Passività finanziarie di negoziazione	8.210.839	8.210.641		
030. Passività finanz. valutate al Fair Value	2.720.813	2.720.813		
060. Passività fiscali	606.246	588.618	297.449	8
120. Riserve da valutazione	-178.829	-179.046	-182.065	3
150. Riserve	3.573.442	3.566.061	3.566.061	3
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	7.100.000	1
180. Azioni proprie	-13.155	-13.155	-13.155	16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	52.510	50.421	30.288	5 34 48
200. Utile (Perdita) di periodo	352.577	344.908	344.908	5a
Totale generale			12.805.958	

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	-81.624	3 7 12 50
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese a modelli A-IRB	-170.779	12
Rettifiche di valore su crediti A-IRB	168.178	50
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-41.951	7
Filtri prudenziali generati da cessione di immobili	-37.072	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	1.488.564	3
Impatti transitori IFRS 9	1.265.279	3
DTA extra soglia (per impatti transitori IFRS 9)	36.718	3
Partecipazioni significative extra soglia (per impatti transitori IFRS 9)	186.567	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	129.900	33
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	129.900	33
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	27.343	47
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	27.343	47
TOTALE FONDI PROPRI AL 30 GIUGNO 2018	10.611.295	

Analisi delle variazioni intervenute, nel primo semestre 2018, nell'aggregato dei fondi propri

(in migliaia di euro)	30/06/2018
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	9.378.682
Strumenti di CET1	71.620
Incremento/Decremento riserve da valutazione attività finanziarie valutate al fair value	(424.627)
Distribuzione dividendi	-
Risultato economico del periodo	344.908
Variazione del capitale	991
Variazione altre riserve (inclusi effetti IFRS 9) (*)	155.360
Variazione interessi di minoranza inclusi nel CET1	(5.012)
Filtri prudenziali	(26.428)
Variazione rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	(26.428)
Detrazioni	(722.695)
Incremento/Decremento avviamento e immobilizzazioni immateriali (al netto passività fiscali)	(4.058)
Incremento/Decremento investimenti significativi in strumenti CET1 e attività fiscali soggetti a soglia di deduzione	(193.344)
Incremento/Decremento attività fiscali per imposte anticipate integralmente deducibili da CET1	(399.191)
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	-
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (impatto negativo)	(126.102)
Saldo finale	8.701.179
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	229.660
Detrazioni	(192.438)
Incremento/Decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	(192.115)
Variazione interessi di minoranza inclusi nell'AT1	(323)
Detrazioni	97.004
Decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	97.004
Saldo finale	134.226
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.935.926
Strumenti di T2	(196.228)
Incremento/Decremento strumenti subordinati di T2	(209.498)
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	(44.190)
Variazione interessi di minoranza inclusi nel Tier2	(430)
'Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	57.890
Detrazioni	36.192
Riduzione degli elementi da detrarre dal T2	36.192
Saldo finale	1.775.890
Totale fondi propri	10.611.295

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9

Si premette che, in base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), il valore del capitale primario di classe 1 successivamente dettagliato comprende gli utili intermedi, pari a 345 milioni, in quanto il

bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco BPM è stato oggetto di attività di revisione contabile limitata.

Il Banco BPM ha conseguentemente presentato istanza formale per l'immediata inclusione dell'utile in corso di formazione nel Capitale primario di classe 1. In data 9 agosto 2018 la Banca Centrale Europea ha autorizzato con propria decisione la totale inclusione del suddetto risultato economico nei Fondi Propri consolidati.

Dalla data del 1 Gennaio 2018 non è più applicabile la maggior parte degli effetti transitori previsti dalla Parte Dieci del Regolamento (UE) 575/2013. Contestualmente è entrato in vigore il regolamento delegato (UE) 2017/2395 che ha introdotto il nuovo articolo 473 bis del CRR, volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri.

Il capitale primario di classe 1 (CET1) presenta, nel primo semestre 2018, un decremento di circa 677 milioni derivante principalmente dall'aumento degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali negativi, di cui:

- 4 milioni per attività immateriali al netto delle corrispondenti passività fiscali;
- 399 milioni per attività fiscali differite integralmente deducibili;
- 126 milioni per eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore;
- 193 milioni per partecipazioni significative e DTA eccedenti la soglia ex art. 48 CRR;
- 26 milioni per rettifiche "*Additional Valuation Adjustment*".

Le variazioni complessive delle riserve di patrimonio netto risentono soprattutto dell'andamento negativo delle minusvalenze non realizzate sulle attività finanziarie valutate al *fair value* pari a 425 milioni.

Le altre riserve, tra le quali la riserva negativa per l'impatto di prima adozione del principio IFRS 9, includono anche il parziale recupero previsto dal nuovo art. 473 bis CRR e generano un saldo positivo di circa 151 milioni.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è diminuito di 95 milioni. A fronte di propri strumenti computabili estinti per circa 192 milioni si sono azzerati i preesistenti elementi da dedurre per impatti transitori negativi, pari a 97 milioni.

Nel capitale di classe 2 (T2) si rileva un decremento netto di 160 milioni.

Gli strumenti computabili di propria emissione diminuiscono per circa 209 milioni a causa ammortamento di vigilanza e rimborsi di strumenti giunti a scadenza. Gli elementi da dedurre presentano un saldo netto positivo di 36 milioni dovuto all'azzeramento degli impatti transitori negativi, a cui si contrappone l'aumento di finanziamenti subordinati a partecipate significative.

Le maggiori rettifiche di valore sui rischi di credito A-IRB, già menzionate per il CET1, hanno prodotto un'eccedenza rispetto alle perdite attese, computata nel Tier 2 entro i limiti regolamentari, da cui è derivata una variazione positiva per 58 milioni.

Requisiti di capitale

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al Total Capital Ratio) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 sarà pari al 2,5%). Si evidenzia che il 4 ottobre 2016 la Banca d'Italia, con il 18° aggiornamento delle Circolari n.285, ha ridotto il *buffer* di conservazione di capitale all'1,25% per il 2017 e all'1,875% per il 2018.

A dicembre 2017 il Banco BPM ha ricevuto la notifica da parte della Banca Centrale Europea della decisione prudenziale ("*SREP decision*") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - "SREP"*). Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2018, in termini di Common Equity Tier 1 ratio.

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2018
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	2,500 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	7,000 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	1,875 %
Overall Capital Requirement (OCR)	8,875 %

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo sui rischi di credito, operativi e di controparte.

Con la nascita del Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito all'uso dei modelli interni utilizzati dall'ex Banco Popolare, Banca Aletti e Banca Akros per il calcolo dei requisiti patrimoniali del nuovo Gruppo sui rispettivi perimetri di validazione pre-esistenti.

Il Gruppo Banco BPM risulta, alla data del 30 giugno 2018, autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012) → il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio dell'ex Banco Popolare; a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018 tale perimetro è stato ampliato a BPM S.p.A (l'estensione del modello A-IRB già in uso presso la Capogruppo ha comportato, contestualmente, l'aggiornamento di quest'ultimo a

fine di tener anche conto dei più recenti orientamenti normativi previsti per la stima di PD e LGD);

- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012) → il perimetro è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e dell'ex Banco Popolare;
- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2007) → il perimetro è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito, rischio di posizione su certificati di partecipazione a OICR, il rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio di Banca Akros;
- rischio operativo (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2014) → adozione della metodologia avanzata AMA (Advanced Measurement Approach) per le società ex Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management.

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 30 giugno 2018.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	30/06/2018		31/12/2017	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	58.577.125	4.686.171	67.381.808	5.390.544
1. Metodologia Standard	29.457.181	2.356.575	48.997.678	3.919.815
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	29.119.944	2.329.596	18.384.130	1.470.729
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	181.933	14.555	319.533	25.563
B.3 Rischio di regolamento	16.193	1.295	21.347	1.708
B.4 Rischio di Mercato	2.569.132	205.530	2.573.112	205.849
1. Metodologia Standard	443.451	35.476	501.177	40.094
2. Modelli interni	2.125.681	170.054	2.071.935	165.755
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	5.943.229	475.458	5.600.641	448.051
1. Metodo Base	165.553	13.244	165.553	13.244
2. Metodo Standardizzato	2.621.912	209.753	2.682.219	214.577
3. Metodo Avanzato	3.155.764	252.461	2.752.869	220.230
B.6 Altri elementi di calcolo	0	0	0	0
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	67.287.612	5.383.009	75.896.441	6.071.715
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	12,9%		12,4%	
C.2 Tier 1 Ratio	13,1%		12,7%	
C.3 Total Capital Ratio	15,8%		15,2%	

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che la Banca d'Italia ha fissato nello 0%, per il secondo trimestre del 2018, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		010
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	67.287.612
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	673

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga				Esposizioni creditizie		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		
				Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione (000)	Valore dell'esposizione e nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni (000)	Valore dell'esposizione e per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione e per il metodo IRB (000)	
				10	20	30	40	50	60	
Ripartizione per paese										
01 0	Paese:	31	GB	REGNO UNITO	50.236	0	47.436	8	0	0
		41	IS	ISLANDA	0	0	0	0	0	0
		48	NO	NORVEGIA	0	0	0	0	0	0
		68	SE	SVEZIA	531	0	0	0	0	0
		103	HK	HONG KONG	0	0	0	0	0	0
		275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	0	0	0	0	0	0
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	0
				ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	24.770.324	96.380.348	118.608	1.808	51.580	1.664.736
02 0			24.821.091	96.380.348	166.044	1.816	51.580	1.664.736		

Riga				Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico	
				Di cui: esposizioni creditizie generiche (000)	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione e (000)	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione (000)	Totale (000)			
				70	80	90	100	110	120	
Ripartizione per paese										
01 0	Paese:	31	GB	REGNO UNITO	3.894	194	0	4.087	0,000	0,500
		41	IS	ISLANDA	0	0	0	0	0,000	1,250
		48	NO	NORVEGIA	0	0	0	0	0,000	2,000
		68	SE	SVEZIA	24	0	0	24	0,000	2,000
		103	HK	HONG KONG	0	0	0	0	0,000	1,875
		275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	0	0	0	0	0,000	0,500
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	0,000	0,500
				ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	3.939.916	5.689	92.770	4.038.374	100,000	
02 0			3.943.833	5.882	92.770	4.042.485	100,000			

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2018	31/12/2017
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	298.641	294.526
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	5.474	6.208
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	31.145	28.715
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	477.828	503.571
Esposizioni verso o garantite da imprese	532.729	1.466.459
Esposizioni al dettaglio	112.847	310.524
Esposizioni garantite da immobili	25.247	291.731
Esposizioni in stato di default	202.202	483.277
Esposizioni ad alto rischio	99.451	23.346
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1.258	1.697
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	111.316	105.575
Esposizioni in strumenti di capitale	153.592	150.937
Altre esposizioni	298.525	246.266
Cartolarizzazioni: Totale Esposizione	5.561	6.391
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia: Totale Esposizione	758	592
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.356.574	3.919.815

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2018	31/12/2017
Rischio di Controparte	80.142	75.385

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2018	31/12/2017
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	14.555	25.563

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2018	31/12/2017
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	842.534	497.698
Altre imprese	792.489	483.312
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	107.472	73.863
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	190.975	190.072
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	12.897	13.480
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	270.689	178.088
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	25.313	33.982
Esposizioni da cartolarizzazioni		
Metodologia basata sui rating interni - Totale requisito	87.227	234
TOTALE	2.329.596	1.470.729

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2018	31/12/2017
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	35.476	40.094
Rischio di posizione su strumenti di debito	32.132	28.478
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	4
Rischio di Cambio	2.894	11.604
Rischio di posizione su merci	450	8
- Modelli interni	170.054	165.755
Modelli interni: totale	170.054	165.755
TOTALE RISCHI DI MERCATO	205.530	205.849

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2018	31/12/2017
Rischio di regolamento	1.295	1.708
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.295	1.708
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	401.639	32.131
2	Rischio azionario (generico e specifico)	3	0
3	Rischio di cambio	36.180	2.894
4	Rischio legato alle materie prime	4.885	391
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta-plus	744	60
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	Totale	443.451	35.476

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2018	31/12/2017
Metodo di Base	13.244	13.244
Metodo Standardizzato	209.753	214.577
Metodi Avanzati	252.461	220.230
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	475.458	448.051

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

		RWA		Req. min.	
		30/06/2018	31/03/2018	30/06/2018	
	1	Rischio di credito (escluso CCR) (*)	56.406.033	57.188.683	4.512.483
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato	28.493.827	27.981.268	2.279.506
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	27.912.206	29.207.415	2.232.977
Articolo 438, lettera d)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 107					
Articolo 438, lettere c) e d)	6	CCR	1.193.173	1.289.625	95.455
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato	461.049	333.762	36.884
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria	-	-	-
	9	Di cui con metodo standardizzato (**)	540.717	716.609	43.258
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	27	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	9.474	8.095	758
Articolo 438, lettere c) e d)	12	CVA	181.933	231.132	14.555
Articolo 438, lettera e)	13	Rischio di regolamento	16.193	12.679	1.295
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	1.159.853	71.370	92.788
	15	Di cui con metodo IRB	1.090.336	2.846	87.227
	16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
	17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
	18	Di cui con metodo standardizzato	69.517	68.524	5.561
Articolo 438, lettera e)	19	Rischio di mercato	2.569.132	1.940.732	205.530
	20	Di cui con metodo standardizzato	443.451	561.090	35.476
	21	Di cui con IMA	2.125.681	1.379.642	170.054
Articolo 438, lettera e)	22	Grandi esposizioni	0	0	0
Articolo 438, lettera f)	23	Rischio operativo	5.943.229	5.600.641	475.458
	24	Di cui con metodo base	165.553	165.553	13.244
	25	Di cui con metodo standardizzato	2.621.912	2.682.219	209.753
	26	Di cui con metodo avanzato	3.155.764	2.752.869	252.461
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	3.265.167	1.253.761	261.213
Articolo 500	28	Rettifiche per l'applicazione della soglia minima	0	0	0
	29	Totale	67.287.612	66.103.730	5.383.009

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 27 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(**) Include rischio CCR non soggetto a modelli IMM le cui RWA, a fini rischi di credito, sono segnalate con metodologia IRB.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

		Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1	RWA alla fine del periodo di segnalazione precedente	29.207.416	2.336.593
2	Dimensione delle attività	439.831	35.186
3	Qualità delle attività	-830.739	-66.459
4	Aggiornamenti del modello	420.819	33.666
5	Metodologia e politica		0
6	Acquisizioni e dismissioni	-1.188.455	-95.076
7	Movimenti del cambio	0	0
8	Altro	-136.666	-10.933
9	RWA alla fine del periodo di segnalazione	27.912.206	2.232.976

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro ai sensi dell'articolo 73 della Direttiva CRD IV

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un holding period di 10 giorni per il rischio di mercato del Trading book (la componente di rischio default è stimata con holding period pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del Banking Book è previsto un holding period di dieci giorni per la componente azionaria e di 1 mese/3 mesi per i portafogli non HTC ed HTC (la componente di rischio default è stimata con holding period pari a 3 mesi sul portafoglio non HTC e 6 mesi sul portafoglio HTC).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'holding period è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel framework di Risk Appetite di Gruppo comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Nel *Risk Appetite Framework* di Gruppo sono ricompresi indicatori che permettono di monitorare e valutare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa fissazione delle soglie di Trigger, Tolerance e Capacity.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente ad esempio l'indicatore "Riserva di capitale" in ambito Pillar II definito come differenza tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources - AFR*) e il capitale economico complessivo.

Inoltre in ambito di adeguatezza patrimoniale di II° Pilastro, il Gruppo ha deciso di adottare una definizione delle proprie *Available Financial Resources (AFR)* più ampia rispetto ai Fondi Propri, considerando anche alcune componenti che hanno la caratteristica di immediata disponibilità, nonostante la normativa attualmente in vigore non ne consenta la piena computabilità o ne imponga la deduzione dai Fondi Propri.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un buffer aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di target ratios.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (II Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica (sia ordinaria che in condizioni di stress) allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di budget, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, reporting e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Per la stima del capitale a rischio complessivo il Gruppo Banco BPM effettua la somma *building block* dei capitali economici riferiti alle singole tipologie di rischio oggetto di misurazione quantitativa.

Inoltre il Gruppo adotta anche un approccio interno gestionale di integrazione dei rischi che tiene conto delle dipendenze tra i tipi di rischio rilevanti e quindi permette di quantificare il relativo beneficio di diversificazione.

Il capitale economico o capitale interno complessivo (rischi complessivi) così determinato viene anche valutato includendo le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di stress. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici e caratterizzati da condizioni di stress.

La Funzione Rischi effettua con cadenza mensile la misurazione e la conseguente valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro con specifica rendicontazione agli Organi di Governo.

Come anzidetto tale monitoraggio consente di verificare il rispetto delle soglie definite in sede di *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

EU CRI-B – Qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

	Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti (a+b-c-d)
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	196.422	1.279.133	-85.045	-3.800			1.386.710
Attività estrattive	47.142	108.439	-19.237	-753			135.591
Attività manifatturiere	2.795.143	16.313.249	-1.647.908	-28.378			17.432.106
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	115.759	1.246.172	-68.583	-2.884			1.290.464
Fornitura di acqua	95.293	555.863	-39.424	-1.780			609.952
Costruzioni	4.831.906	5.011.361	-2.448.720	-61.235			7.333.312
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.266.945	8.656.182	-790.428	-21.067			9.111.632
Trasporto e magazzinaggio	427.344	1.922.185	-181.130	-6.230			2.162.169
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	379.244	1.702.687	-162.164	-12.129			1.907.638
Informazione e comunicazione	142.358	1.099.329	-63.049	-3.411			1.175.227
Attività finanziarie e assicurative	58.626	198.062	-35.334	-2.684			218.670
Attività immobiliari	5.204.190	5.141.637	-2.501.650	-53.912			7.790.265
Attività professionali, scientifiche e tecniche	388.649	1.932.825	-209.646	-12.093			2.099.735
Attività amministrative e servizi di supporto	216.124	1.095.048	-141.497	-2.552			1.167.123
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	3.333	4.547	-842	-3			7.035
Istruzione	5.411	42.769	-3.547	-298			44.335
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	27.881	692.678	-9.541	-1.386			709.632
Arte, spettacoli e tempo libero	49.690	211.662	-25.227	-715			235.410
Altri servizi	139.378	1.193.529	-60.035	-1.718			1.271.154
Totale Esposizioni Società NON FINANZIARIE (Somma Da Righe 1 a 19)	16.390.838	48.407.357	-8.493.007	-217.028	-724.371	-352.799	56.088.160
Totale Esposizioni Società DIVERSE DA NON FINANZIARIE	3.270.734	53.160.636	-1.580.306	-180.823	-112.386	-168.225	54.670.241
Totale Esposizioni BILANCIO	19.661.572	101.567.993	-10.073.313	-397.851	-836.757	-521.024	110.758.401
Totale Esposizioni FUORI BILANCIO	1.430.717	54.194.763	-70.181	-50.606	0	-2.133	55.504.693

EU CRI-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scaduto *

	Valori lordi:					
	<= 30 giorni	> 30 giorni <= 90 giorni	> 90 giorni <= 180 giorni	> 180 giorni <= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	116.221.686	4.058.014	603.123	1.342.763	9.298.258	4.984.601
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	18.293.057	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al l.o.c.o.m. o fair value non soggette a riduzioni di valore	469.967	208.628	96	35.074	6.680	652
Totale esposizioni	134.984.710	4.266.642	603.219	1.377.837	9.304.938	4.985.253

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9.

EU CRI-E – Esposizioni deteriorate e forborne *

	Valore lordo delle esposizioni non deteriorate e deteriorate						
		Di cui non deteriorate ma scadute > 30 gg e <= 90 gg	Di cui forborne non deteriorate	Di cui deteriorate			
					Di cui in stato di default	Di cui svalutate (impaired)	Di cui forborne
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	155.985.189	116.221.686	2.223.159	19.476.744	19.427.702	19.476.396	5.978.849
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	18.293.057	18.293.057	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al l.o.c.o.m. o fair value non soggette a riduzioni di valore	970.971	469.967	106.437	249.874	249.874		179.562
Esposizioni fuori bilancio	54.194.763		91.202	1.430.717	1.430.717		91.808

	Riduzioni di valore accumulate o variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Su esposizioni non deteriorate		Su esposizioni deteriorate		Su esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni forborne
		Di cui forborne		Di cui forborne		
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	-409.405	-64.824	-9.970.303	-2.106.873	7.709.572	5.016.639
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	-10.336	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al l.o.c.o.m. o fair value non soggette a riduzioni di valore			-157.388	-101.512	47.987	106.417
Esposizioni fuori bilancio	-50.606	-335	-70.181	0	266.915	57.984

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9

EU CR2-A - Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti *

	Svalutazioni senza aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale (Stage 1)	Svalutazioni con aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, ma non deteriorati (Stage 2)	Svalutazioni per strumenti di debito deteriorati (Stage 3)
Saldo iniziale	125.869	275.371	13.084.464
Variazioni dovute a cambiamenti nel rischio di credito (netto)	-8.412	23.218	523.285
Variazioni dovute all'aggiornamento nella metodologia della stima (netto)	1.069	1.883	8
Aumenti dovuti a rettifiche in fase di erogazione/emissione/acquisizione	429	0	0
Diminuzioni dovute a estinzioni o rimborsi	-80	-1	-2.446.902
Diminuzioni dovute a write-offs	0	0	-838.140
Impatto delle differenze di cambio	0	0	0
Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	0	0	0
Altre rettifiche	65	-155	-352.691
Saldo finale	118.940	300.316	9.970.024
Recuperi da incasso su attività precedentemente stralciate	0	0	15.379
Stralci rilevati direttamente a conto economico	0	0	-61.994

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9

EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
Saldo iniziale	25.580.999
Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di segnalazione	993.710
Ritornati allo stato di non-default	-686.948
Importi cancellati	-3.204.771
Altre variazioni	-2.973.268
Saldo finale	19.709.722

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito dell'emittente prevede l'aggancio dell'informazione anagrafica fornita da provider esterni a tutte le controparti per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività presenti nel portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.).

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito dell'emissione fornita da *provider* esterni prevede che essa sia storicizzata in appositi sistemi indipendentemente dalla natura del titolo; tale informazione è successivamente utilizzata a livello di singolo titolo per tutte le segnalazioni attraverso l'aggancio dell'informazione tramite codice identificativo interno.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
Amministrazioni centrali o banche centrali	35.920.306	2.531.979	37.290.009	2.503.671	3.724.907	9,36%
Amministrazioni regionali o autorità locali	248.409	522.849	320.652	20.228	67.830	19,90%
Organismi del settore pubblico	480.984	461.569	481.475	96.922	389.297	67,31%
Banche multilaterali di sviluppo	26.622	0	123.152	2.723	0	0,00%
Organizzazioni internazionali		0	0			
Enti	10.227.858	2.630.525	10.150.782	458.409	5.425.685	51,14%
Imprese	5.894.055	2.918.697	5.995.196	823.053	6.579.693	96,50%
Al dettaglio	1.929.802	237.690	1.903.309	44.707	1.409.446	72,35%
Garantite da ipoteche su beni immobili	720.345	6.835	720.150	3.285	315.590	43,62%
Esposizioni in stato di default	2.249.710	47.622	2.236.041	18.932	2.526.880	112,06%
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	802.945	55.579	802.945	25.815	1.243.141	150,00%
Obbligazioni garantite	82.897	0	82.897	0	15.725	18,97%
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine						
Organismi di investimento collettivo	1.174.274	355.654	1.167.304	61.815	1.229.120	100,00%
Strumenti di capitale	1.306.719	0	1.306.719	0	1.834.949	140,42%
Altre posizioni	4.519.864	0	4.519.864	0	3.731.565	82,56%
Totale	65.584.789	9.768.998	67.100.495	4.059.560	28.493.828	40,04%

EU CR5 – Metodo standardizzato

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio																Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre	Dedotte	
Amministrazioni centrali o banche centrali	36.685.575	0	0	0	0	0	3.817	0	0	2.691.789	0	412.500	0	0	0	69.020	39.793.680
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	340.880	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	340.880
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	236.326	0	0	0	0	342.070	0	0	0	0	0	0	578.396
Banche multilaterali di sviluppo	125.875	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	125.875
Organizzazioni internazionali		0															0
Enti	0	459.716	185.573	0	4.065.418	0	4.225.554	0	0	1.129.967	0	542.963	0	0	0	0	10.609.191
Imprese	0	0	0	0	15.111	0	445.953	0	0	6.333.632	23.552	0	0	0	0	0	6.818.249
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	1.948.016	0	0	0	0	0	0	0	1.948.016
Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	163.330	560.104	0	0	0	0	0	0	0	0	0	723.435
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.711.160	543.813	0	0	0	0	0	2.254.974
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	828.761	0	0	0	0	0	828.761
Obbligazioni garantite	0	0	0	8.543	74.354	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	82.897
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine																	0
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.229.120	0	0	0	0	0	0	1.229.120
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	956.115	0	350.604	0	0	0	1.090.011	1.306.719
Altre posizioni	786.203	0	0	0	2.620	0	0	0	0	3.731.041	0	0	0	0	0	0	4.519.865
Totale	37.597.653	459.716	185.573	8.543	4.734.710	163.330	5.235.428	0	1.948.016	18.124.894	1.396.126	1.306.067	0	0	0	1.159.032	71.160.056

Le esposizioni dettagliate alla colonna "Dedotte" non concorrono al totale delle attività di rischio ponderate in analogia alla rappresentazione degli schemi Corep per il rischio di credito.

Si precisa, inoltre, che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte della Banca d'Italia e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni (validazione originaria avvenuta in data 18 maggio 2012) secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail;
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM, Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro di validazione al 30-06-2018 è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") delle società dell'ex Gruppo Banco Popolare, ampliato al perimetro BPM S.p.A, a partire dalla segnalazione del 31-03-2018.

Nello specifico, è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione all'utilizzo di cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large

Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati e di due modelli di LGD (Loss Given Default ELBE e Defaulted Asset), volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati.

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso rationale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models (servizio Risk Management dell'ex Banco Popolare per i modelli 2012).

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Società Gestione Servizi (IT) del Gruppo (di seguito SGS).

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere al 30-06-2018 sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Il Gruppo Banco BPM ha provveduto all'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima del parametro di rischio in oggetto al fine di comprendere le più recenti evoluzioni del ciclo economico.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio

creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni in bonis, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il Tableau de Board dei Rischi, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Calcolo della svalutazione collettiva sulle posizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01-01-2018, adotta, per il calcolo della svalutazione collettiva, i nuovi standard contabili IFRS 9². La principale innovazione introdotta consiste nel calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto alla data di *origination* (ovvero la data di accensione del rapporto), abbiano presentato un cosiddetto SICR, "significativo incremento del rischio di credito". La valutazione del SICR di una posizione è basata su criteri quantitativi che utilizzano le probabilità di default lifetime. Questa valutazione, al fine di cogliere eventuali peggioramenti del merito creditizio che non vengono colti dall'applicazione di un modello statistico, è poi integrata da indicatori di rischiosità qualitativi. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello stesso come richiesto dai precedenti standard contabili IAS 39). A sua volta, questa necessità richiede lo sviluppo di nuovi modelli che, a partire dai modelli interni già implementati dalla Banca (in conformità con Basilea 3), permettano di stimare in maniera "*forward-looking*" tutti i parametri di rischio di credito che concorrano alla misurazione delle perdite attese.

In particolare, Banco BPM stima le perdite attese lifetime utilizzando una combinazione dei seguenti parametri:

- Probabilità di Default (PD);

² Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha rilasciato la versione finale di *IFRS 9 Financial Instruments*, i nuovi principi contabili che trattano le fasi di riconoscimento e misurazione delle attività finanziarie ed il calcolo degli accantonamenti.

- Loss Given Default (LGD);
- Esposizione a Default (EAD).

Al fine di rispettare i nuovi principi contabili per il calcolo delle perdite attese, i parametri di PD, LGD ed EAD devono essere:

- “*Point in Time*”: i modelli utilizzati devono riflettere le condizioni macroeconomiche in essere alla data di reporting;
- “*Forward-looking*”: i parametri di rischio devono, ove possibile, incorporare le informazioni macroeconomiche future disponibili;
- “*Lifetime*”: per poter misurare le perdite attese delle posizioni che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto ad origination è necessario stimare i parametri per tutta la durata della vita di uno strumento.

In generale, la stima delle perdite attese *lifetime* può essere riassunta dalla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

dove:

- T rappresenta la data di scadenza dell'operazione;
- δ_0^t rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR));
- EAD_t rappresenta l'esposizione effettiva al tempo t, calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse;
- PD_t rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo t e t+1 calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo t+1 e la PD cumulata al tempo t;
- LGD_t rappresenta la *loss given default* da applicare all'istante t.

Calcolo della svalutazione con procedimento statistico sulle posizioni in default (ELBE)

Ai fini della valutazione contabile dei portafogli di crediti deteriorati oggetto di procedimento valutativo statistico, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare il parametro ELBE - opportunamente modificato rispetto alla sua versione prudenziale - per la valutazione contabile del seguente perimetro di esposizioni creditizie:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UtP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 300 k;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Il gruppo Banco BPM ha deciso di adottare il procedimento in oggetto in modo graduale. E' stato quindi assunto il seguente set di regole in fase di avvio del nuovo regime di valutazione contabile dei crediti deteriorati per il bilancio 2017:

- per le esposizioni già rientranti nel perimetro di valutazione su base statistica nelle due ex banche (*Defaulted Past Due Exposures*, UtP e Sofferenze ex BP \leq 100 k e UtP e Sofferenze ex BPM \leq 200 k) si è immediatamente passati alla valutazione tramite parametro ELBE;
- per le esposizioni classificate in "UtP" e "Sofferenza" ricomprese nella fascia di importo € 100k-300k se di provenienza ex BP e nella fascia di importo € 200k-300k se di provenienza ex BPM, si applica la nuova regola (valutazione tramite ELBE) a far tempo dal 1.10.2017, i nuovi ingressi e per tutte le pratiche per le quali la data di scadenza dell'ultima revisione sia stata già raggiunta/superata al 31.12.2017;
- per le esposizioni classificate in "UtP" e "Sofferenza" ricomprese nella fascia di importo € 100k-300k se di provenienza ex BP e nella fascia di importo € 200k-300k se di provenienza ex BPM, è mantenuta la valutazione analitica esistente (salvo eventuale *override* da parte del competente gestore a fronte di nuove valide informazioni che fossero entrate in possesso di quest'ultimo), qualora quest'ultima sia ancora valida (cioè la data di scadenza revisione non sia ancora stata raggiunta al 31.12.2017).

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti, è stata mantenuta una valutazione analitica.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione

delle citate garanzie;

- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico.

Alla struttura compete la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati (a valere sul 30-06-2018)

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo

"Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk e Andamentale attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema,

basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;

- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus o Mid Corporate appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, cioè al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che

contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

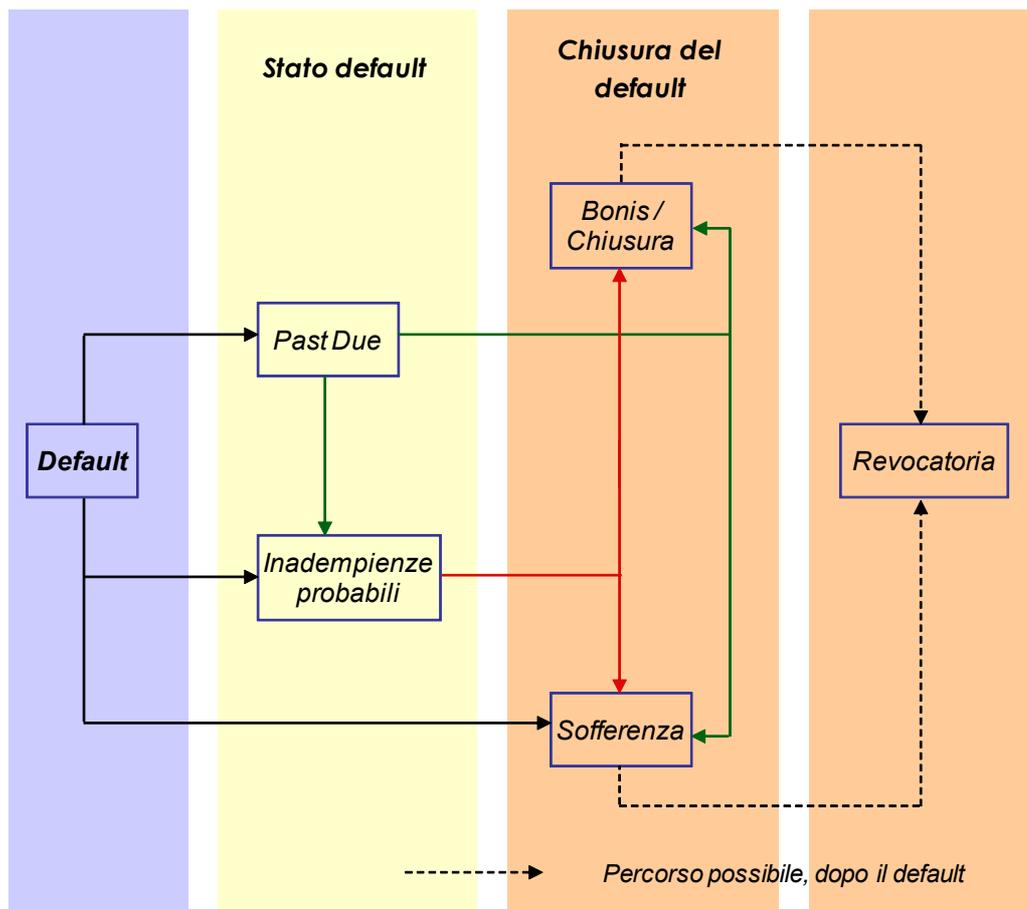
Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del

costo medio annuo e, infine, allocazione prudenziale del medesimo importo anche per gli stati di pre sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default,

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	1-2	1	-	-	-
AA	3	-	-	-	-
A	-	2	1	-	1
BBB	4	3	2-3	-	2-3
BB	5-6	4-6	4-5	1-3	4-6
B	7-9	7-9	6-9	4-8	7-9
CCC - C	10-11	10-11	10-11	9-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	30/06/2018	Media di periodo	31/12/2017	Media di periodo
Esposizioni creditizie verso imprese				
- PMI	27.909.498	29.223.529	25.200.884	26.502.932
- Altre Imprese	22.897.825	22.772.863	13.685.582	12.737.972
Totale	50.807.323	51.996.392	38.886.466	39.240.904
Esposizioni creditizie al dettaglio				
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	5.251.148	5.482.389	4.581.157	3.432.264
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	24.909.138	25.435.630	17.192.017	16.326.271
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	982.218	985.390	753.289	757.856
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	12.785.105	12.891.334	11.347.721	12.683.531
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	1.645.417	1.692.715	1.679.891	2.652.662
Totale	45.573.025	46.487.458	35.554.075	35.852.585

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	30/06/2018	Media di periodo	31/12/2017	Media di periodo
Esposizioni verso cartolarizzazioni (metodo IRB - RBA)	1.664.736	835.134	5.788	8.107
TOTALE RISCHIO DI CREDITO (METODO IRB - RBA)	1.664.736	835.134	5.788	8.107

Fattori di rischio PD e LGD

PERFORMING A-IRB	30/06/2018		31/12/2017	
	PD	LGD	PD	LGD
Portafoglio bonis				
Esposizioni creditizie verso imprese	3,66%	25,38%	1,11%	30,49%
- PMI	4,86%	22,75%	1,33%	27,83%
- Altre Imprese	2,62%	27,66%	0,85%	33,77%
Esposizioni creditizie al dettaglio	2,62%	17,33%	1,45%	24,38%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	5,84%	15,00%	2,97%	16,36%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	1,53%	10,36%	1,24%	16,33%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2,36%	29,70%	1,66%	46,98%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	3,47%	30,99%	1,23%	35,41%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	3,52%	16,78%	1,41%	34,01%
Totale	3,12%	21,21%	1,29%	27,26%

A livello complessivo si rileva un incremento della PD del portafoglio performing rispetto al dato evidenziato a dicembre 2017 e un contestuale abbassamento della LGD. Si precisa che a seguito della validazione di febbraio 2018 il perimetro soggetto ad approccio A-IRB comprende anche le esposizioni relative a BPM spa e che entrambi i parametri di rischio PD ed LGD sono stati ristimati con un aggiornamento nella definizione di default.

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e PD

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	0.00 to <0.15	1.447.771	2.054.144	6,51%	1.535.062	0,11%	1.725	26,78%	1,99	206.582	13,46%	428	301
	0.15 to <0.25	2.006.905	1.454.903	7,38%	2.015.943	0,23%	2.299	23,62%	2,35	391.875	19,44%	1.093	641
	0.25 to <0.50	2.473.080	1.559.987	16,26%	2.625.555	0,43%	2.526	24,14%	2,55	771.311	29,38%	2.772	1.408
	0.50 to <0.75	639.047	183.571	14,86%	640.284	0,62%	1.081	18,65%	3,29	169.551	26,48%	744	614
	0.75 to <2.50	5.269.290	2.006.156	15,91%	5.403.229	1,48%	6.211	22,21%	2,71	2.268.007	41,98%	17.622	10.893
	2.50 to <10.00	3.506.130	1.168.867	29,61%	3.740.998	5,19%	3.632	21,72%	3,13	2.258.676	60,38%	42.075	25.876
	10.00 to <100.00	2.121.203	402.922	34,70%	2.231.531	26,40%	2.539	21,54%	3,43	2.159.170	96,76%	126.884	81.753
	100.00 (Default)	9.593.955	455.079	27,29%	9.625.561	100,00%	11.496	47,79%	-	2.252.104	23,40%	4.419.620	5.394.750
	Pastdue	19.843	1.875	4,61%	19.909	100,00%	274	19,87%	-	2.282	11,46%	3.773	3.163
	Utp	3.894.554	402.142	18,75%	3.929.566	100,00%	2.070	26,08%	-	672.635	17,12%	970.892	1.380.252
Sofferenze	5.679.559	51.061	95,35%	5.676.085	100,00%	9.152	62,92%	-	1.577.187	27,79%	3.444.955	4.011.335	
Subtotale		27.057.382	9.285.628	15,63%	27.818.163	37,78%	31.509	31,40%	2,78	10.477.276	37,66%	4.611.238	5.516.236
Totale (tutti i portafogli)		89.802.242	47.779.565	16,84%	96.189.238	17,98%	888.439	24,91%	2,49	27.912.206	29,02%	6.988.697	7.827.919

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	4.574.117	11.270.537	14,41%	6.181.064	0,06%	1.507	28,35%	2,25	838.795	13,57%	1.099	3.747
	0.15 to <0.25	1.401.225	1.679.071	11,29%	1.579.379	0,18%	567	27,99%	1,77	355.709	22,52%	798	600
	0.25 to <0.50	3.808.213	4.277.042	16,36%	4.483.359	0,38%	765	27,67%	2,25	1.680.892	37,49%	4.730	2.688
	0.50 to <0.75	799	3.790	20,71%	1.584	0,62%	10	26,23%	2,83	731	46,16%	3	43
	0.75 to <2.50	4.512.380	4.462.682	21,76%	5.471.461	1,13%	1.022	28,12%	2,19	3.236.150	59,15%	17.174	8.851
	2.50 to <10.00	1.982.048	890.691	23,23%	2.171.991	5,10%	532	26,39%	2,47	1.981.868	91,25%	29.916	13.671
	10.00 to <100.00	1.080.347	241.621	17,03%	1.119.360	31,48%	218	23,45%	2,61	1.372.375	122,60%	80.950	38.436
	100.00 (Default)	1.590.470	757.941,10	29,35%	1.810.134	100,00%	288	33,76%	-	380.457	21,02%	580.729	574.151
	Pastdue	49	10.095	11,70%	1.230	100,00%	14	48,38%	-	1.860	151,21%	446	611
	Utp	1.467.448	747.023	29,51%	1.685.108	100,00%	240	31,95%	-	345.114	20,48%	510.863	494.984
Sofferenze	122.973	823	100,00%	123.797	100,00%	34	58,24%	-	33.483	27,05%	69.420	78.556	
Subtotale		18.949.600	23.583.375	16,77%	22.818.332	10,34%	4.909	28,14%	2,24	9.846.976	43,15%	715.399	642.186
Totale (tutti i portafogli)		89.802.242	47.779.565	16,84%	96.189.238	17,98%	888.439	24,91%	2,49	27.912.206	29,02%	6.988.697	7.827.919

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15	7.098.126	36.665	4,22%	7.099.593	0,11%	70.587	10,31%	-	190.012	2,68%	771	3.051
	0.15 to <0.25	3.679.309	23.417,39	4,20%	3.680.292	0,20%	42.280	10,37%	-	162.454	4,41%	764	3.919
	0.25 to <0.50	5.902.557	27.928	3,97%	5.903.666	0,33%	63.884	10,34%	-	374.381	6,34%	2.010	14.440
	0.50 to <0.75	3.186.821	25.456	3,28%	3.187.656	0,56%	38.556	10,39%	-	298.212	9,36%	1.872	13.325
	0.75 to <2.50	2.243.751	24.998	4,89%	2.244.974	1,38%	25.672	10,43%	-	377.175	16,80%	3.236	18.880
	2.50 to <10.00	399.470	4.818	3,93%	399.659	4,90%	4.175	10,55%	-	145.740	36,47%	2.068	6.773
	10.00 to <100.00	966.572	8.099	2,25%	966.736	26,61%	9.373	10,49%	-	579.919	59,99%	27.005	37.646
	100.00 (Default)	1.426.582	5.510	0,00%	1.426.562	100,00%	12.506	37,18%	-	259.289	18,18%	509.588	579.820
	Pastdue	7.162	43	0,00%	7.162	100,00%	184	11,33%	-	23	0,32%	810	455
	Utp	566.213	5.333,44	0,00%	566.213	100,00%	4.720	16,35%	-	41.415	7,31%	89.256	84.471
	Sofferenze	853.207	134	0,00%	853.187	100,00%	7.602	51,21%	-	217.851	25,53%	419.522	494.894
Subtotale	24.903.188	156.892	3,87%	24.909.138	7,17%	267.033	11,90%	-	2.387.182	9,58%	547.313	677.854	
Totale (tutti i portafogli)	89.802.242	47.779.565	16,84%	96.189.238	17,98%	888.439	24,91%	2,49	27.912.206	29,02%	6.988.697	7.827.919	

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15	16.627	189.254	100,37%	206.601	0,09%	29.621	25,46%	-	3.165	1,53%	50	51
	0.15 to <0.25	17.096	81.487	97,97%	96.955	0,20%	15.405	26,18%	-	2.874	2,96%	51	51
	0.25 to <0.50	25.424	95.117	95,65%	116.478	0,33%	19.207	27,69%	-	5.467	4,69%	106	100
	0.50 to <0.75	31.778	79.297	89,70%	103.025	0,56%	17.052	28,87%	-	7.747	7,52%	168	149
	0.75 to <2.50	125.210	195.437	90,06%	302.409	1,43%	62.316	33,73%	-	53.236	17,60%	1.452	1.128
	2.50 to <10.00	57.530	37.841	66,99%	84.047	4,90%	15.237	31,68%	-	33.882	40,31%	1.305	823
	10.00 to <100.00	53.979	18.187	60,93%	66.819	19,85%	12.867	31,92%	-	53.887	80,65%	4.183	1.979
	100.00 (Default)	5.883	418	0,00%	5.883	100,00%	1.361	47,46%	-	959	16,31%	2.715	1.978
	Pastdue	1.363	28	0,00%	1.363	100,00%	420	37,64%	-	167	12,28%	500	316
	Utp	4.520	390	0,00%	4.520	100,00%	941	50,42%	-	792	17,52%	2.215	1.661
	Sofferenze	0	0	0,00%	0		0	0,00%	-	0	0,00%	0	0
Subtotale	333.527	697.037	92,44%	982.218	2,95%	173.066	29,80%	-	161.216	16,41%	10.030	6.259	
Totale (tutti i portafogli)	89.802.242	47.779.565	16,84%	96.189.238	17,98%	888.439	24,91%	2,49	27.912.206	29,02%	6.988.697	7.827.919	

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15	207.400	124.623	10,35%	220.340	0,09%	11.193	14,89%	-	8.159	3,70%	31	110
	0.15 to <0.25	141.957	127.799	8,75%	153.147	0,20%	8.133	15,31%	-	10.074	6,58%	47	124
	0.25 to <0.50	167.346	225.792	7,48%	184.378	0,33%	13.113	16,45%	-	18.027	9,78%	100	348
	0.50 to <0.75	154.096	160.804	9,59%	169.689	0,56%	11.208	16,14%	-	22.346	13,17%	155	375
	0.75 to <2.50	359.771	196.644	15,80%	391.198	1,39%	39.252	18,47%	-	85.432	21,84%	989	929
	2.50 to <10.00	116.223	47.826	20,87%	126.751	4,90%	11.693	16,34%	-	32.337	25,51%	1.015	923
	10.00 to <100.00	156.242	54.049	23,11%	167.970	21,44%	26.599	18,37%	-	69.739	41,52%	6.657	4.360
	100.00 (Default)	226.886	3.114	35,69%	227.815	100,00%	27.258	65,52%	-	70.219	30,82%	143.651	153.319
	Pastdue	5.691	459	6,92%	5.702	100,00%	7.592	39,58%	-	500	8,77%	2.217	1.291
	Utp	58.160	1.791	18,70%	58.400	100,00%	9.603	32,03%	-	8.109	13,89%	18.056	23.283
	Sofferenze	163.034	865	86,14%	163.713	100,00%	10.063	78,37%	-	61.610	37,63%	123.378	128.745
Subtotale		1.529.921	940.650	11,80%	1.641.286	16,91%	148.449	23,58%	-	316.334	19,27%	152.644	160.488
Totale (tutti i portafogli)		89.802.242	47.779.565	16,84%	96.189.238	17,98%	888.439	24,91%	2,49	27.912.206	29,02%	6.988.697	7.827.919

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15	193.935	19.774	13,72%	196.647	0,11%	1.897	11,53%	-	4.516	2,30%	24	71
	0.15 to <0.25	405.274	27.431	6,56%	407.073	0,20%	2.955	14,63%	-	19.359	4,76%	119	151
	0.25 to <0.50	501.756	39.971	10,20%	505.517	0,36%	4.143	13,56%	-	34.707	6,87%	252	439
	0.50 to <0.75	424.781	33.042	7,35%	427.210	0,60%	3.301	14,38%	-	44.415	10,40%	374	460
	0.75 to <2.50	1.331.550	141.784	6,13%	1.339.176	1,51%	8.727	15,50%	-	271.905	20,30%	3.146	3.045
	2.50 to <10.00	791.496	64.532	8,00%	796.588	4,94%	5.174	15,87%	-	328.994	41,30%	6.255	5.303
	10.00 to <100.00	784.566	47.210	5,63%	785.280	24,86%	6.199	15,63%	-	528.617	67,32%	30.503	24.818
	100.00 (Default)	797.165	9.536	0,25%	793.656	100,00%	4.871	29,11%	-	110.881	13,97%	222.182	225.855
	Pastdue	12.449	36	0,00%	12.403	100,00%	104	14,55%	-	132	1,06%	1.794	1.254
	Utp	441.456	8.618,88	0,27%	440.388	100,00%	2.461	18,56%	-	43.382	9,85%	78.254	73.429
	Sofferenze	343.260	881	0,00%	340.864	100,00%	2.306	43,28%	-	67.368	19,76%	142.133	151.172
Subtotale		5.230.524	383.280	7,19%	5.251.148	20,07%	37.267	17,14%	-	1.343.395	25,58%	262.856	260.143
Totale (tutti i portafogli)		89.802.242	47.779.565	16,84%	96.189.238	17,98%	888.439	24,91%	2,49	27.912.206	29,02%	6.988.697	7.827.919

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15	514.121	2.953.084	10,70%	802.839	0,09%	5.016	29,84%	-	42.354	5,28%	211	119
	0.15 to <0.25	1.715.503	2.742.255	12,76%	1.943.590	0,21%	18.688	29,59%	-	193.463	9,95%	1.198	397
	0.25 to <0.50	1.436.317	1.867.064	12,80%	1.565.745	0,41%	16.900	29,82%	-	241.413	15,42%	1.911	616
	0.50 to <0.75	934.743	906.353	17,52%	1.023.868	0,62%	17.116	30,84%	-	207.289	20,25%	1.967	636
	0.75 to <2.50	3.356.550	2.689.279	17,77%	3.595.644	1,46%	62.207	30,90%	-	1.032.619	28,72%	16.335	5.919
	2.50 to <10.00	1.769.484	1.058.196	18,62%	1.841.372	4,95%	40.944	32,51%	-	713.375	38,74%	29.546	11.179
	10.00 to <100.00	1.147.858	390.477	21,12%	1.131.374	22,29%	40.144	33,78%	-	671.528	59,36%	86.222	33.116
	100.00 (Default)	923.525	125.995	22,08%	864.521	100,00%	25.191	66,40%	-	277.787	32,13%	551.826	512.772
	Pastdue	30.668	8.931	7,63%	28.950	100,00%	4.182	36,17%	-	5.240	18,10%	10.052	7.494
	Utp	395.300	100.264	10,86%	379.899	100,00%	10.759	44,77%	-	94.878	24,97%	162.496	163.277
	Sofferenze	497.557	16.800	96,71%	455.672	100,00%	10.250	86,35%	-	177.669	38,99%	379.279	342.000
Subtotale	11.798.100	12.732.703	14,52%	12.768.952	10,01%	226.206	33,39%	-	3.379.827	26,47%	689.217	564.753	
Totale (tutti i portafogli)	89.802.242	47.779.565	16,84%	96.189.238	17,98%	888.439	24,91%	2,49	27.912.206	29,02%	6.988.697	7.827.919	

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	Importo
	30/06/2018	31/12/2017
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	5.531.597	5.027.151
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	644.467	467.296
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	260.143	309.339
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	677.854	898.036
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6.259	2.633
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI	565.258	445.585
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	160.501	102.549
Totale	7.846.079	7.252.589

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			30/06/2018	31/12/2017
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	123.768	58.420
		Esposizioni verso Altre imprese	69.499	24.719
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	34.288	16.379
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	98.034	8.951
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.282	1.116
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	52.363	40.155
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	7.171	2.103
Totale BONIS		389.405	151.845	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	5.407.829	4.968.731
		Esposizioni verso Altre imprese	574.968	442.577
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	225.855	292.960
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	579.820	889.084
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1.978	1.517
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	512.895	405.430
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	153.330	100.445
Totale DEFAULT		7.456.674	7.100.744	
Totale		7.846.079	7.252.589	

Si segnala che l'evoluzione delle rettifiche rispetto al dato di dicembre 2017 è stato soggetto ad una variazione in aumento a causa del passaggio al calcolo delle svalutazioni compliant con le regole del principio contabile IFRS 9 e ad una diminuzione dovuta alla cessione del portafoglio a sofferenze Exodus.

EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sulle RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettive
Esposizioni in base a FIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	n/a
Enti	n/a	n/a
Imprese – PMI	n/a	n/a
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	n/a
Imprese – Altro	n/a	n/a
Esposizioni in base a AIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	0
Enti	n/a	0
Imprese – PMI	n/a	10.531.673
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	0
Imprese – Altro	n/a	9.906.118
Al dettaglio – PMI garantite da beni immobili	n/a	1.343.395
Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	n/a	2.387.182
Al dettaglio – Rotative qualificate	n/a	161.216
Al dettaglio – Altre PMI	n/a	3.383.611
Al dettaglio – Altre non PMI	n/a	316.413
Strumenti di capitale con IRB	n/a	
Altre attività diverse dai crediti	n/a	
Totale	n/a	28.029.607

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito (sistema A-IRB) sul perimetro della Capogruppo Banco BPM S.p.A. e su BPM S.p.A. a partire dal 31/03/2018 - stime interne di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente, per la PD con cadenza almeno semestrale, per la LGD con cadenza annuale, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione Validazione Interna. L'ultimo backtesting ha avuto a oggetto i modelli PD e LGD in produzione fino a febbraio 2018, ante estensione dei modelli interni a BPM S.p.A., pertanto solo sul perimetro ex-Banco Popolare.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio-AR*) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si

attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo.

Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate. Con riferimento al test binomiale classico "multi-periodale", i segmenti Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business evidenziano, invece, un maggior numero di classi non calibrate. Tali valori sono dovuti ad una generale sottostima della rischiosità delle controparti che sarà risolta con l'adozione dei nuovi modelli interni ristimati con una definizione di default a 90 giorni. Si registra, comunque, sulla coorte annuale di riferimento del backtesting, un miglioramento delle percentuali di default per classe di rating, supportato dal test binomiale mono-periodale.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. Per i singoli moduli si riscontrano performance in linea o migliori di quanto ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale "multi-periodale" e "mono-periodale" sono soddisfacenti.

In generale, si segnala che nel corso del 2017 sono state condotte le attività di fine tuning dei modelli finalizzati principalmente a rendere la definizione di default compliant con le richieste normative. Gli esiti delle attività condotte evidenziano un pieno superamento dei test di calibrazione. Questi aspetti di miglioramento sono stati oggetto di confronto con la Vigilanza. Al riguardo si segnala che Banco BPM S.p.a. ha ottenuto l'autorizzazione alla messa in produzione dei nuovi modelli A-IRB.

A seguito dell'aggiornamento delle serie storiche, sono state condotte le analisi sul modello LGD in produzione confrontando, sia per il segmento Imprese che per il segmento Privati, per i parametri considerati più rilevanti (Probabilità di Sofferenza, *Loss Given Default* Bonis/Chiusura, *Loss Given Sofferenza*), i valori ottenuti in fase di stima con quelli derivanti dall'aggiornamento suddetto, al fine di evidenziare eventuali scostamenti.

I valori aggiornati del parametro "Probabilità di Sofferenza" sono, sia per il segmento Imprese sia per il segmento Privati, inferiori a quelli calcolati nella fase di sviluppo, fatta eccezione per lo stato di "unlikely to pay" (in linea col modello in produzione).

La "LGD Bonis/Chiusura", sia per il segmento Imprese che per quello Privati, ha registrato diminuzioni per gli stati "Bonis" e "Past Due"; presenta invece aumenti per lo stato di "unlikely to pay".

Per quanto riguarda, infine, la "Loss Given Sofferenza" relativa al segmento Imprese, si registra una diminuzione per i mutui con esposizioni contenute; al contrario aumentano i valori relativi alle esposizioni elevate con presenza di garanzia personale. Per i rateali si registrano generali aumenti.

Nel segmento Privati si registrano aumenti per tutti i driver fatta eccezione dei mutui e dei conti correnti senza garanzia personale.

I driver di stima della LGS mantengono, comunque, una sostanziale stabilità nel campione di backtesting al netto delle cessioni massive straordinarie degli anni più recenti.

Anche con riferimento alla LGD sono stati condotti degli sviluppi di natura modellistica al fine di rendere i modelli utilizzati maggiormente in linea con le nuove richieste normative relativamente al calcolo delle attività ponderate per le posizioni deteriorate. Questi aspetti di miglioramento sono stati oggetto di confronto con la Vigilanza, a seguito del quale il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione alla messa in produzione dei nuovi modelli A-IRB.

Raffronto tra i dati di PD e di default (TD) per classe di esposizione

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i tassi di default con le PD stimate, suddividendo il portafoglio regolamentare IRB alla data di riferimento del 30 giugno 2017. Le classi di esposizioni sono ulteriormente ripartite per scala di PD, così definite come nella tabella EU CR6³. La base dati di riferimento è l'ambiente segnaletico, con definizione di default regolamentare (Past Due a 90 gg, senza soglia di materialità assoluta), a differenza di quanto riportato nel paragrafo precedente. I modelli interni IRB, ricompresi nelle classi di esposizioni regolamentari IRB, sono:

- Large Corporate, fatturato/attivo \geq 500 mio
- Mid Corporate Plus, fatturato/attivo tra 50 e 500 mio
- Mid Corporate, fatturato/attivo tra 5 e 50 mio
- Small Business, fatturato/attivo $<$ 5 mio
- Privati

A differenza del segmento Privati, i primi 4 modelli rientrano nella macro categoria Imprese.

Con riferimento alla segnalazione del 30 giugno 2018, la suddivisione in termini di RWA dei modelli interni per le classi di esposizioni regolamentari IRB evidenzia la seguente ripartizione:

Modelli Interni	%RWA
Large Corporate	12.41%
Mid Corporate Plus	23.26%
Mid Corporate	27.29%
Small Business	26.05%
Privati	10.99%

Per i dati riportati nella tabella seguente, riferita al portafoglio regolamentare del 30 giugno 2017, si segnala che:

- a partire dalla mensile del 31 marzo 2018 il Gruppo Banco BPM ha ottenuto l'autorizzazione alla messa in produzione dei nuovi modelli IRB, con l'estensione al perimetro ex-BPM. I nuovi modelli recepiscono anche la nuova definizione di default a 90 giorni, con soglia di materialità assoluta dei Past Due differenziata tra Imprese e Privati. I TD riportati, invece, sono stati calcolati applicando il default regolamentare, ottenendo in tal modo risultati maggiormente conservativi;
- a causa della mappatura a IRB dei debitori provenienti da ex-BPM durante l'anno di performance analizzato, si è deciso di evidenziare i TD solamente per il perimetro ex-

³ Riferimento Guidelines EBA (EBA-GL-2016-11).

BP, mentre la colonna "Numero di debitori Fine dell'anno" tiene conto anche delle controparti di ex-BPM;

- il rating esterno equivalente non è riportato in quanto i modelli di rating *shadow* non sono impiegati nella determinazione della stima delle PD;
- Il tasso di default annuo storico medio è calcolato su 2 anni, 2017-2016, poiché i dati meno recenti sono presenti su nastro/archivio, E' già in corso, per la prossima Informativa al Pubblico sui dati di dicembre 2018, il recupero di tutte le informazioni necessarie a coprire un orizzonte temporale di almeno 5 anni.

Metodo IRB – Backtesting della PD per classe di esposizione

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni verso o garantite da imprese -PMI	0.00 to <0.15		0,09%	0,08%	7.378	1.725	13	0	0,14%
	0.15 to <0.25		0,21%	0,20%	4.430	2.299	21	2	0,37%
	0.25 to <0.50		0,39%	0,38%	4.905	2.526	42	5	0,85%
	0.50 to <0.75		0,67%	0,67%	2.513	1.081	21	3	1,01%
	0.75 to <2.50		1,33%	1,31%	5.155	6.211	158	13	3,03%
	2.50 to <10.00		5,32%	4,60%	3.055	3.632	360	48	10,40%
	10.00 to <100.00		18,41%	20,63%	1.170	2.539	494	149	32,32%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15		0,08%	0,07%	1.351	1.507	4	0	0,27%
	0.15 to <0.25		0,17%	0,19%	76	567	0	0	0,00%
	0.25 to <0.50		0,30%	0,28%	503	765	2	1	0,20%
	0.50 to <0.75		0,59%	0,59%	424	10	4	0	0,95%
	0.75 to <2.50		1,41%	1,46%	510	1.022	18	0	3,33%
	2.50 to <10.00		5,68%	5,29%	136	532	17	1	10,81%
	10.00 to <100.00		23,22%	25,98%	37	218	13	4	20,65%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15		0,12%	0,12%	65.416	70.587	55	0	0,10%
	0.15 to <0.25		0,19%	0,19%	1	42.280	0	0	0,00%
	0.25 to <0.50		0,25%	0,25%	37.768	63.884	60	0	0,18%
	0.50 to <0.75		0,52%	0,52%	37.121	38.556	159	0	0,44%
	0.75 to <2.50		1,44%	1,44%	7.291	25.672	99	0	1,55%
	2.50 to <10.00		5,18%	5,15%	5.953	4.175	329	0	5,59%
	10.00 to <100.00		26,12%	25,96%	4.424	9.373	1.036	0	23,62%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15		0,11%	0,11%	32.065	29.621	16	1	0,05%
	0.15 to <0.25		0,19%	0,19%	1	15.405	0	0	0,00%
	0.25 to <0.50		0,25%	0,25%	16.353	19.207	18	4	0,10%
	0.50 to <0.75		0,52%	0,52%	23.531	17.052	76	3	0,32%
	0.75 to <2.50		1,44%	1,44%	24.549	62.316	199	15	0,77%
	2.50 to <10.00		4,65%	4,89%	26.020	15.237	837	47	3,07%
	10.00 to <100.00		22,35%	21,90%	2.586	12.867	635	13	25,10%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15		0,09%	0,10%	21.832	11.193	101	23	0,39%
	0.15 to <0.25		0,00%	0,00%	0	8.133	11	11	-
	0.25 to <0.50		0,25%	0,25%	9.080	13.113	62	17	0,49%
	0.50 to <0.75		0,52%	0,52%	21.745	11.208	396	124	1,37%
	0.75 to <2.50		1,44%	1,44%	14.212	39.252	1.116	667	3,30%
	2.50 to <10.00		4,63%	5,38%	33.659	11.693	6.741	3.671	9,82%
	10.00 to <100.00		22,98%	22,59%	11.325	26.599	7.075	2.561	40,58%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15		0,11%	0,11%	3.360	1.897	7	0	0,19%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	1.300	2.955	1	0	0,08%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,31%	3.747	4.143	15	0	0,39%
	0.50 to <0.75		0,62%	0,60%	4.041	3.301	27	0	0,68%
	0.75 to <2.50		1,32%	1,33%	2.583	8.727	38	0	1,52%
	2.50 to <10.00		4,16%	4,25%	3.053	5.174	139	0	4,93%
	10.00 to <100.00		21,21%	22,34%	2.638	6.199	394	0	15,63%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15		0,10%	0,11%	17.217	5.016	15	3	0,09%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	17.576	18.688	33	2	0,18%
	0.25 to <0.50		0,36%	0,35%	23.826	16.900	111	4	0,42%
	0.50 to <0.75		0,67%	0,66%	24.956	17.116	232	26	0,84%
	0.75 to <2.50		1,30%	1,32%	22.871	62.207	562	80	2,00%
	2.50 to <10.00		3,87%	4,28%	30.283	40.944	3.239	850	7,45%
	10.00 to <100.00		18,12%	19,99%	15.700	40.144	6.334	2.437	27,02%

Tecniche di Attenuazione del Rischio

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	Esposizioni garantite da derivati su crediti
Totale esposizioni	155.141.248	74.303.265	72.205.448	2.097.817	0
Di cui in stato di default	4.022.347	7.200.678	6.999.302	201.376	0

Rischio di Controparte

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

	Nozionale	Costo di sostituzione / Valore di mercato corrente	Esposizione creditizia potenziale futura	EPE effettiva	Moltiplicatore	EAD post CRM	RWA
Metodo del valore di mercato		560.929	553.284			795.457	456.305
Esposizione originaria	-					-	-
Metodo standardizzato						-	-
IMM (per derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT))				-		-	-
- Di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				-		-	-
- Di cui DERIVATI e operazioni con regolamento A lungo termine				-		-	-
- Di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				-		-	-
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						-	-
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)			-			1.915.785	537.032
VaR per le SFT							
Totale							993.338

EU CCR2 – Requisito di capitale per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	0	0
2	componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
3	componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
4	Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	476.167	181.934
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	0	0
5	Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	476.167	181.934

EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio											Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altre	
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	8.106	0	0	8.106
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	2.997	0	0	0	0	0	0	2.997
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	16
Banche multilaterali di sviluppo											0	
Organizzazioni internazionali											0	0
Enti	0	219.067	99.820	0	1.865.667	306.615	0	0	12.344	0	0	2.503.514
Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	78.827	417	0	79.244
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	1.563	0	0	0	1.563
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre posizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	250.198	34	0	250.233
Totale	0	219.067	99.820	0	1.868.664	306.615	0	1.563	349.492	451	0	2.845.673

EU CCR4 – Metodo IRB – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio e scala di PD

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: PMI	da 0,00 a <0,15	4.167	0,11%	124	31,28%	3,28	970	23,29%
	da 0,15 a <0,25	6.137	0,22%	196	28,88%	3,90	2.023	32,96%
	da 0,25 a <0,50	11.590	0,42%	232	28,11%	4,23	5.286	45,61%
	da 0,50 a <0,75	2.763	0,62%	64	26,27%	3,83	1.201	43,49%
	da 0,75 a <2,50	23.204	1,47%	427	27,65%	4,09	14.629	63,05%
	da 2,50 a <10,00	17.164	5,01%	223	28,91%	4,19	15.449	90,01%
	da 10,00 a <100,00	6.246	25,70%	106	29,20%	4,22	8.219	131,59%
	100,00 (default)	20.064	100,00%	60	41,50%	-	6.621	33,00%
	Pastdue	552	100,00%	2	22,77%	-	74	13,42%
	UTP	19.194	100,00%	53	41,34%	-	6.426	33,48%
	Sofferenze	318	100,00%	5	83,68%	-	121	37,92%
Subtotale	91.335	25,13%	1.432	31,30%	4,07	54.398	59,56%	
Imprese: Altre	da 0,00 a <0,15	13.862	0,05%	129	30,95%	2,87	2.194	15,83%
	da 0,15 a <0,25	3.272	0,18%	56	30,56%	2,70	1.011	30,90%
	da 0,25 a <0,50	11.082	0,38%	93	31,05%	3,00	5.421	48,92%
	da 0,50 a <0,75	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	da 0,75 a <2,50	21.562	1,26%	109	30,13%	3,56	17.705	82,11%
	da 2,50 a <10,00	20.887	4,23%	41	28,01%	4,22	22.423	107,35%
	da 10,00 a <100,00	6.173	27,38%	18	28,97%	4,11	9.987	161,77%
	100,00 (default)	2.654	100,00%	8	30,07%	-	400	15,07%
	Pastdue	229	100,00%	1	23,01%	-	31	13,42%
	UTP	2.424	100,00%	6	30,71%	-	369	15,22%
	Sofferenze	1	100,00%	1	76,62%	-	1	37,57%
Subtotale	79.493	6,99%	454	29,77%	3,54	59.142	74,40%	

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Dettaglio: Altre PMI	da 0,00 a <0,15	838	0,08%	93	31,67%	-	44	5,22%
	da 0,15 a <0,25	2.284	0,21%	201	30,22%	-	237	10,39%
	da 0,25 a <0,50	1.792	0,41%	142	28,37%	-	265	14,78%
	da 0,50 a <0,75	1.191	0,62%	100	27,89%	-	218	18,28%
	da 0,75 a <2,50	5.310	1,51%	382	27,67%	-	1.383	26,04%
	da 2,50 a <10,00	2.936	4,61%	152	27,81%	-	965	32,87%
	da 10,00 a <100,00	1.087	20,55%	89	28,46%	-	530	48,79%
	100,00 (default)	714	100,00%	29	33,98%	-	142	19,88%
	Pastdue	208	100,00%	5	23,30%	-	28	13,55%
	UTP	503	100,00%	23	37,90%	-	113	22,40%
	Sofferenze	3	100,00%	1	107,37%	-	1	35,29%
Subtotale	16.152	7,27%	1.188	28,69%	-	3.784	23,43%	
Dettaglio: Altre non PMI	da 0,00 a <0,15	136	0,12%	8	11,12%	-	5	3,31%
	da 0,15 a <0,25	8	0,20%	1	13,97%	-	0	6,00%
	da 0,25 a <0,50	2.691	0,33%	12	1,38%	-	22	0,82%
	da 0,50 a <0,75	234	0,56%	7	1,14%	-	2	0,93%
	da 0,75 a <2,50	88	2,04%	4	13,18%	-	16	18,10%
	da 2,50 a <10,00	477	4,90%	6	2,45%	-	18	3,83%
	da 10,00 a <100,00	444	35,45%	2	0,49%	-	4	0,94%
	100,00 (default)	53	100,00%	5	42,92%	-	11	21,15%
	Pastdue	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	UTP	39	100,00%	3	27,19%	-	6	14,95%
	Sofferenze	14	100,00%	2	85,96%	-	5	38,12%
Subtotale	4.130	5,96%	45	2,53%	-	79	1,91%	
Totale (tutti i portafogli)	191.110	15,66%	3.119	29,82%	3,80	117.402	61,43%	

EU CCR5-A – Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni

	Fair value (valore equo) lordo positivo o valore contabile netto	Benefici della compensazione	Esposizione creditizia corrente compensata	Garanzia reale detenuta	Esposizione creditizia netta
Derivati	2.019.266	2.796.761	349.141	329.639	19.502
SFT	0	0	0	0	0
Compensazione tra prodotti differenti	0	0	0	0	0
Totale	2.019.266	2.796.761	349.141	332.615	16.525

EU CCR5-B – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni al CCR

	Garanzia reale utilizzata in operazioni sui derivati				Garanzia reale utilizzata in SFT	
	Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta		Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita		Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta	Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita
	Segregata	Non segregata	Segregata	Non segregata		
Derivati	351.157	7.494	1.018.596	76.763	0	0
SFT	0	0	0	0	14.210.214	7.223.053
Totale	351.157	7.494	1.018.596	76.763	14.210.214	7.223.053

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
	Protezione comprata	Protezione venduta	
Nozionali			
Credit default swap single-name			5.000
Index credit default swap			25.000
Total return swap			0
Opzioni di credito			
Altri derivati su crediti			0
Totale nozionali			30.000
Fair value (valore equo)			1.149
Fair value (valore equo) positivo (attività)			0
Fair value (valore equo) negativo (passività)			1.149

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

	EAD post CRM	RWA
Esposizioni verso QCCP (totale)		30.404
Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	325.542	8.429
i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	99.720	3.989
ii) derivati negoziati in mercati	37.678	756
iii) SFT	188.144	3.685
iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
Margine iniziale segregato		
Margine iniziale non segregato	542.384	12.501
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	310.717	9.474
Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri		0
Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)	-	-
Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	0	0
i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
ii) derivati negoziati in mercati	0	0
iii) SFT	0	0
iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
Margine iniziale segregato	0	
Margine iniziale non segregato	0	0
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Di tale modello se ne è richiesta l'estensione anche alla controllata Banca Akros.

Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equi-pesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio.

A fini gestionali il modello interno stima anche il fattore di rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Aletti e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore

richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Processo apertura di nuovi portafogli del position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = \max[\text{VaR}_{t-1}; \beta_c \overline{\text{VaR}}] + \max[\text{sVaR}_t; \beta_s \overline{\text{sVaR}}] + [\text{ST par.ill.}]$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t ;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno $t-1$, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- sVaR_t : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- β_c e β_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";

ST par.ill

- : è la componente del requisito patrimoniale stimata a fronte dei parametri illiquidi e condotta con metodologia stress test. I parametri in oggetto sono rappresentati da dividendi e correlazioni.

I fattori moltiplicati previsti sia per Banco BPM che per Banca Aletti risultano pari a 4,4 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress".

Modello interno Banca Akros

A far data dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. Hedge Funds);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

In base a quanto sopra esposto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare). Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato

tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standardizzata. Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati dalla Funzione Rischi. Gli impatti economici dei fattori di rischio non modellizzati nel VaR (correlazioni implicite, *bid/ask spread*, dividendi azionari) sono quantificati gestionalmente mediante uno stress test non correlato.

I parametri del modello VaR di Banca Akros sono:

- metodologia di generazione degli scenari: Montecarlo simulation;
- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi;
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di decadimento: 0,992;

Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al *diversification benefit*, in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui esse siano considerate in maniera disgiunta. Il calcolo del VaR su base decadale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decadale, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011.

Il valore dei fattori moltiplicativi previsti per il modello interno di Banca Akros è pari a 5,5, sia per il VaR, sia per lo *stressed VaR*. Tale valore è costituito dal valore base assegnato all'atto del riconoscimento (4,5) incrementato di una unità a partire dal 2017, come da indicazione dell'Autorità di Vigilanza, per tenere conto del rischio emittente e del rischio di *default*.

Per finalità di natura gestionale è stata sviluppata un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo), con inclusione degli effetti di

diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*. Al fine di verificare l'incidenza di ipotesi alternative a quella normale, viene calcolata anche una versione del *credit spread VaR* basata sulla metodologia dell'*historical simulation*.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in

grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erranee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione. Inoltre tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio specifico per gli strumenti di capitale e quote O.I.C.R. calcolando in aggiunta, in modo prudenziale, rischio di cambio che è misurato sia con i modelli interni sia secondo la metodologia standard ("double counting").

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni). Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

Fase 1	Rischio di Posizione						Opzioni	Rischio Mercè	Rischio di Regolamento	Rischio di Concentrazione	Rischio Cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Aletti											

Legenda

	Segnalazione Standard
	Segnalazione Modello Interno

Il programma di estensione graduale del modello interno prevede in fasi successive la misurazione esclusiva tramite modelli proprietari dei seguenti profili di rischio: Rischio di posizione su merci, rischio di cambio unicamente e rischio specifico per titoli di debito.

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni simili che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. '*valuation adjustments*' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;

- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Convalida in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di

mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica. In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposti all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Mysis/Sophis*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di default" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Aletti. In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzata a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base all'IMA

		30/06/2018	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2017
		BANCO BPM		BANCO BPM	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	258.732	20.699	297.604	23.808
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	128.250	10.260	115.595	9.248
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	258.732	20.699	297.604	23.808
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	974.538	77.963	923.349	73.868
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	805.602	64.448	305.396	24.432
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	974.538	77.963	923.349	73.868
6	Totale	1.233.271	98.662	1.220.952	97.676

		30/06/2018	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2017
		BANCA ALETTI		BANCA ALETTI	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	180.369	14.429	149.301	11.944
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	178.800	14.304	148.357	11.869
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	180.369	14.429	149.301	11.944
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	493.369	39.470	438.117	35.049
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	414.024	33.122	356.063	28.485
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	493.369	39.470	438.117	35.049
6	Totale	673.738	53.899	587.418	46.993

		30/06/2018	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2017
		BANCA AKROS		BANCA AKROS	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	59.445	4.756	71.690	5.735
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	40.889	3.271	58.118	4.649
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	59.445	4.756	71.690	5.735
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	159.228	12.738	191.873	15.350
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	114.793	9.183	173.459	13.877
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	159.228	12.738	191.873	15.350
6	Totale	218.672	17.494	263.564	21.085

		30/06/2018	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2017
		TOTALE		TOTALE	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	498.546	39.884	518.595	41.488
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	347.938	27.835	90.933	7.275
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	498.546	39.884	518.595	41.488
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	1.627.135	130.171	1.553.339	124.267
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	1.334.419	106.753	199.302	15.944
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	1.627.135	130.171	1.553.339	124.267
6	Totale	2.125.681	170.054	2.071.934	165.755

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

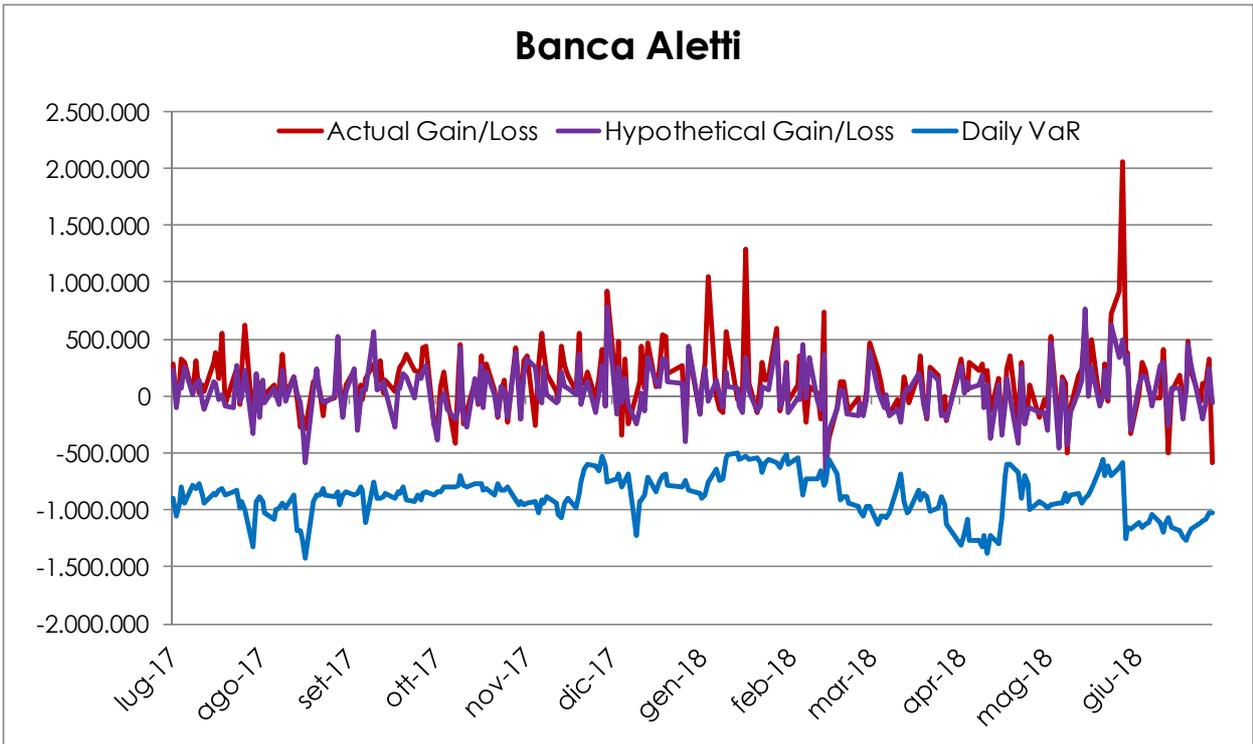
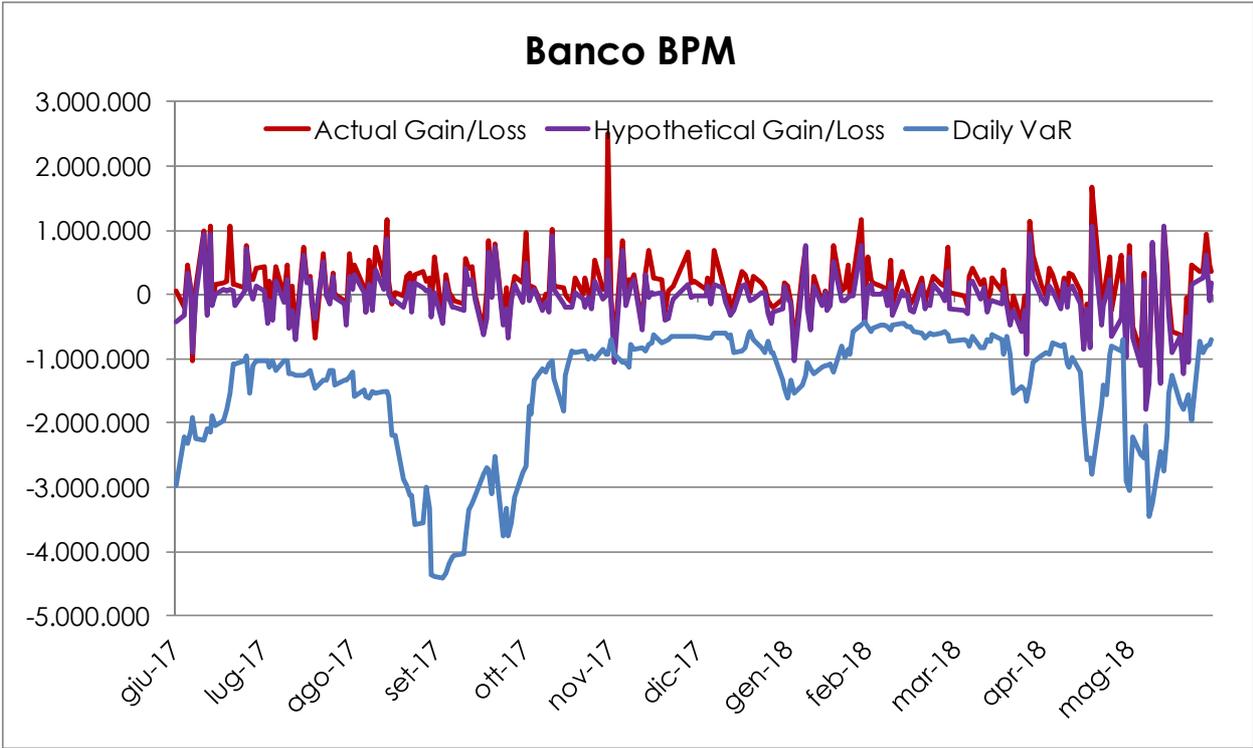
	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2018	31/12/2017
valori in milioni di €	BANCO BPM	BANCO BPM	BANCA ALETTI	BANCA ALETTI	BANCA AKROS	BANCA AKROS
VaR (10 giorni, 99 %)						
Valore massimo	11.282	14.257	5.752	10.993	1.667	1.933
Valore medio	3.788	5.741	3.789	3.125	861	1.040
Valore minimo	1.364	1.994	1.689	1.703	559	845
Valore di fine periodo	2.639	2.426	3.727	3.980	595	845
SVaR (10 giorni, 99 %)						
Valore massimo	38.747	43.092	11.773	16.408	4.542	4.824
Valore medio	12.463	16.356	8.970	7.966	2.307	2.779
Valore minimo	5.314	5.518	5.049	6.418	1.670	1.659
Valore di fine periodo	14.647	5.553	6.157	7.709	1.670	2.523

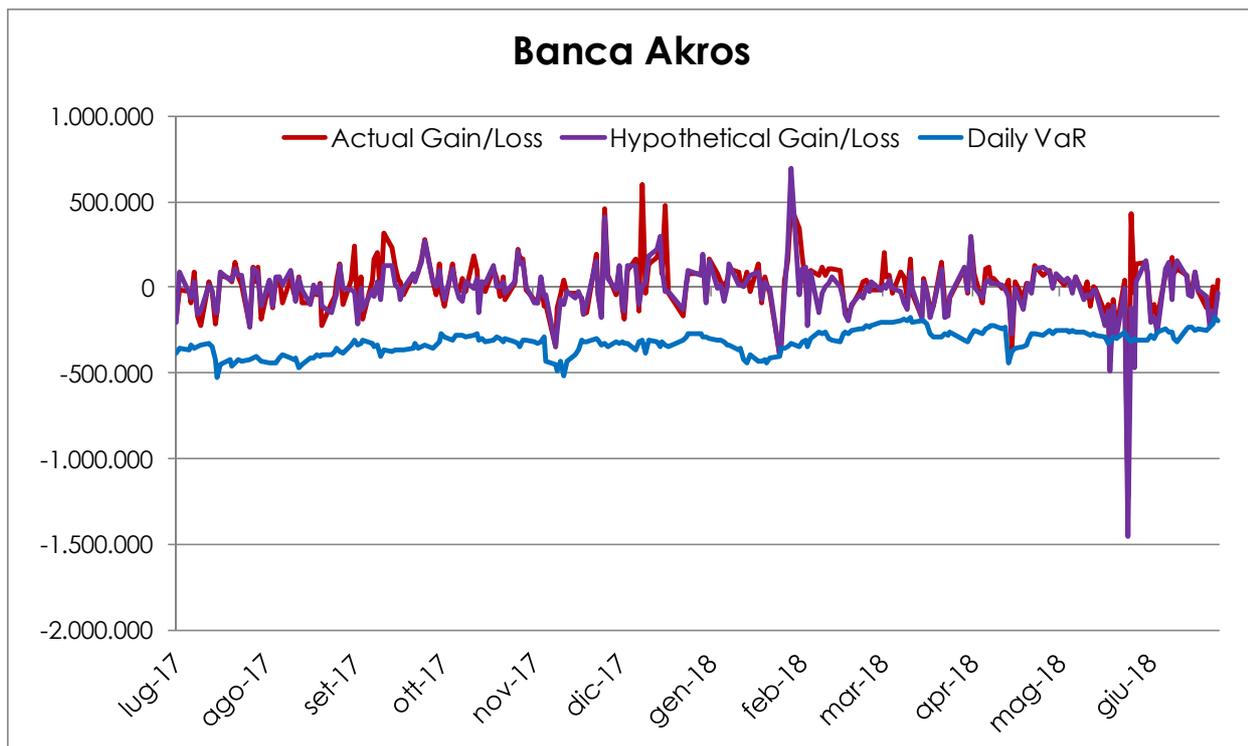
EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite

Viene di seguito riportato il “backtesting” delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Aletti e di Banca Akros nel periodo giugno 2018 - giugno 2017.

Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).





Alla data del 29.06.2018 si registrano i seguenti sforamenti le cui cause sono dettagliate successivamente :

Banco BPM	: Test Retrospettivi Effettivi	: n.0
	: Test Retrospettivi Ipotetici	: n.2
Banca Akros	: Test Retrospettivi Effettivi	: n.2
	: Test Retrospettivi Ipotetici	: n.3

mentre non risultano sconfini per Banca Aletti.

Essendo il numero di scostamenti il maggiore tra quelli ottenuti utilizzando test retrospettivi basati su variazioni effettive di portafoglio e quelli basati su variazioni ipotetiche di portafoglio, risultano n.2 sforamenti per Banco BPM e n.3 per Banca Akros.

Rischio Operativo

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla Vigilanza Europea a utilizzare l'approccio combinato AMA (Advanced Measurement Approach), relativamente al perimetro validato ex Gruppo Banco Popolare (Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP, e BP Property Management), il metodo TSA (Traditional Standardised Approach) sul perimetro ex Gruppo Banca Popolare di Milano (BPM SpA, ProFamily e Banca Akros) e il metodo BIA (Basic Indicator Approach) per le altre società residuali che compongono il Gruppo Banco BPM.

Il modello AMA è stato sviluppato in modo da utilizzare tutte e quattro le tipologie di input previste dalla normativa di vigilanza.

Le perdite storiche rilevate internamente sono raccolte attraverso un rigoroso processo di Loss Data Collection.

I dati di perdita esterni sono di provenienza del consorzio DIPO.

Le analisi di scenario sono raccolte in occasione del processo di *Risk Self Assessment* (RSA) durante il quale viene chiesto a vari business expert di esprimersi con valutazioni prospettiche sull'esposizione al rischio operativo di tutti i processi aziendali. I fattori di contesto operativo e del sistema di controlli interni vengono monitorati nel continuo al fine di cogliere repentinamente i mutamenti intercorsi nel contesto interno ed esterno.

Si rammenta infine che, in ottica prudenziale, il Gruppo non utilizza meccanismi di esternalizzazione/trasferimento del rischio quali ad esempio coperture assicurative o altre tecniche affini.

Il Capitale a Rischio (CaR) complessivo del Gruppo viene determinato combinando la misura di rischio ottenuta dal modello basato sulle perdite operative storiche, sia interne che esterne, con quella ottenuta sulla base del modello che impiega le evidenze delle analisi di scenario.

Entrambi i modelli seguono l'approccio modellistico noto come Loss Distribution Approach, che si fonda sulla modellizzazione della perdita aggregata annua, definita come somma degli importi di perdita (*severity*) associati a ciascuno degli eventi di perdita che accadono in un anno (*frequency*).

La stima di rischio viene condotta mediante una misura di *Value at Risk* con un intervallo di confidenza del 99,9% e sull'orizzonte temporale di un anno su classi di rischio che raccolgono perdite operative omogenee fra di loro.

Il requisito patrimoniale complessivo viene ottenuto aggregando le stime di rischio valutate sulle diverse classi di rischio, tenendo conto degli eventuali benefici di diversificazione dall'esposizione alle differenti tipologie di rischio operativo, e prevede la detrazione degli

accantonamenti passati a conto economico nel limite delle perdite attese calcolate mediante il modello interno.

Il metodo Standard (TSA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di coefficienti differenziati per linea di *business* (che variano tra il 12% e il 18%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi suddiviso per business line.

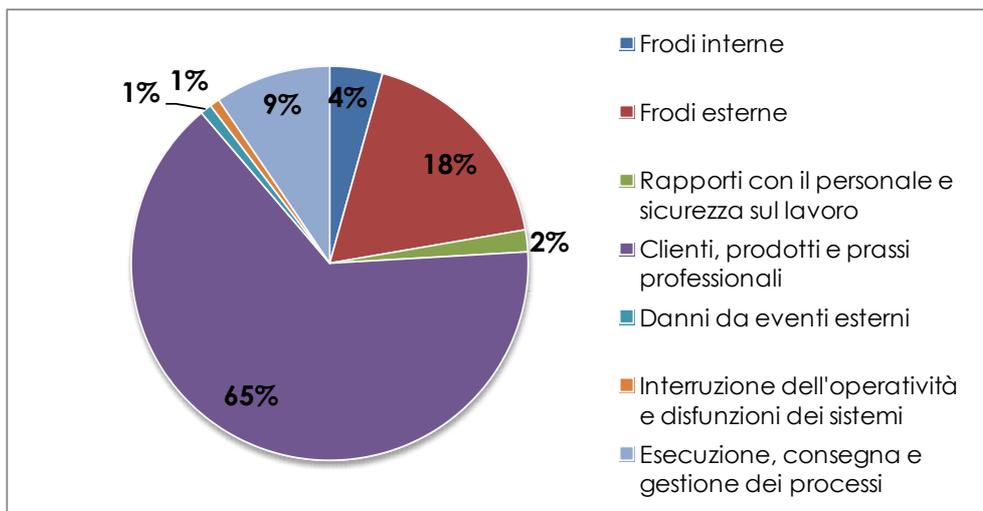
Il metodo Base (BIA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di un coefficiente alfa (15%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi.

La componente del requisito regolamentare determinata col metodo AMA rappresenta il 53,1% (pari a € 252,5 mln circa su un totale di € 475,5 mln circa) del requisito complessivo relativo al rischio operativo.

Di seguito si presenta un'analisi dettagliata del requisito patrimoniale AMA, TSA e BIA al 30 giugno 2018.

N°	Event type	VaR AMA	
		30/06/2018	31/12/2017
		(mln €)	(mln €)
1	Frodi interne	12,0	13,1
2	Frodi esterne	46,5	25,2
3	Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	6,3	7,0
4	Clienti, prodotti e prassi professionali	190,0	175,1
5	Danni da eventi esterni	2,4	2,5
6	Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	2,0	2,0
7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	36,7	45,4
Requisito Totale delle Classi di Rischio (A1)		295,9	270,3
Deduzione Perdita attesa (A2)		43,4	50,1
Requisito patrimoniale AMA (A = A1 - A2)		252,5	220,2
Requisito TSA (B)		209,8	214,6
Requisito BIA (C)		13,2	13,2
Requisito patrimoniale complessivo (A + B + C)		475,5	448,1

Ripartizione del requisito patrimoniale relativo al metodo AMA per event type



Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", alla Parte Seconda, capitolo 12, richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella citata Circolare, derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR:

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come la misura di capitale dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Alla Funzione Rischi spetta il monitoraggio del valore dell'indice di leva finanziaria consuntiva rispetto alla soglia minima proposta pari al 3%. Si segnala in particolare che l'indicatore è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del *Framework* RAF di Gruppo e pertanto è oggetto di controllo nel continuo e verifica del rispetto delle soglie definite (Trigger, Tolerance, Capacity, oltre che la soglia di Target che corrisponde al livello fissato nel Piano Industriale).

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite all'interno della Circolare di Banca d'Italia 286 del 17 dicembre 2013, Parte I, sezione 16 che, a far tempo dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2016, recepisce le seguenti modifiche normative:

1) Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica gli elementi di calcolo della leva finanziaria integrando l'art. 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2) Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione del 23 marzo 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, che aggiorna le norme tecniche riguardanti le segnalazioni del coefficiente di leva finanziaria.

Viene di seguito fornito il dettaglio dei singoli elementi ricompresi nel calcolo dell'indicatore di leva finanziaria alla data del 30 giugno 2018. L'indicatore del Leverage Ratio si attesta a giugno 2018 al 4,95% con definizione transitoria del capitale di classe 1; ovvero al 4,08% con definizione pienamente adottata del medesimo capitale.

L'informativa quantitativa al 30 giugno 2018 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione, del 15 febbraio 2016.

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		30/06/2018	31/12/2017
Nome del soggetto		Banco BPM	
Livello di applicazione		consolidato	
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria			
		Importi applicabili	
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	167.029.078	161.206.765
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-177.389	-143.041
7	Altre rettifiche	11.728.656	10.822.825
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	178.580.345	171.886.549

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		30/06/2018	31/12/2017
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	155.825.942	152.473.414
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-2.068.895	-2.574.638
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	153.757.046	149.898.776
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	417.110	595.726
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	680.210	735.998
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-335.179	-291.115
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	762.141	1.040.609
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	7.443.973	6.459.939
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	1.571.252	1.439.309
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	9.015.224	7.899.248
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	15.045.933	13.047.916
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)		
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	15.045.933	13.047.916
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	8.835.405	9.608.342
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	178.580.345	171.886.549
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	4,95%	5,59%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"disposizioni transitorie"	"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013		

Tavola LRSpl: Suddivisione dell'esposizione

Data di riferimento		30/06/2018	31/12/2017
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	155.490.763	152.182.298
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione	4.657.432	5.021.445
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	150.833.331	147.160.853
UE-4	- obbligazioni garantite	82.897	110.264
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	37.293.862	32.685.821
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	707.652	745.755
UE-7	- enti	10.185.517	10.036.049
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	36.993.226	34.486.423
UE-9	- esposizioni al dettaglio	14.376.628	12.929.228
UE-10	- imprese	31.980.623	35.779.234
UE-11	- esposizioni in stato di default	9.362.465	13.051.420
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)	9.850.461	7.336.659

Primo semestre 2018 - Commento alle esposizioni considerate nel computo dell'indice di leva finanziaria

Nel primo semestre dell'esercizio 2018 l'operatività del Gruppo presenta un tendenziale incremento nelle esposizioni computate per gli indici di leva finanziaria, rispetto alla situazione rappresentata al termine del precedente esercizio, mostrando un trend in linea con l'incremento delle attività patrimoniali degli schemi di bilancio.

I contratti SFT presentano esposizioni in aumento del 15,2% (rischio di credito) e in aumento per il 9,2% (rischio di controparte).

Sono prevalentemente rappresentati da contratti stipulati con Controparti Centrali Qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

Gli unici aggregati in controtendenza riguardano i contratti derivati finanziari che presentano esposizioni in diminuzione del 24,7% per il costo di sostituzione e in diminuzione del 7,6% per l'esposizione creditizia futura.

Sono prevalentemente rappresentati da contratti compensati nell'ambito di accordi di netting, ovvero *Interest Rate Swaps* stipulati con Controparti Centrali Qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

Si riducono del 5,5% le deduzioni per margini di variazione in contante ricevuti in operazioni su derivati con primarie controparti bancarie nazionali / estere.

Si incrementano invece del 15,1% le deduzioni per crediti conseguenti a margini di variazioni in contanti forniti in operazioni su derivati.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 20% si incrementano del 49,6% e sono prevalentemente rappresentati da margini disponibili su linee di credito per prestiti con piano d'ammortamento a M/L termine e per anticipazioni in conto corrente (cfr. elementi a rischio medio/basso di cui All. 1 Reg CRR).

L'aggregato è comunque residuale nell'ambito delle esposizioni "off-balance".

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 100% si incrementano del 170,7% e sono prevalentemente rappresentati da impegni per contratti di opzione "put" venduti a primarie controparti bancarie nazionali / estere; nonché, come seconda componente, da fidejussioni di natura finanziaria.

Gli altri elementi fuori bilancio presentano variazioni trascurabili.

Analogamente a quanto rappresentato nella precedente informativa al pubblico, nel primo semestre 2018 non risultano iscritti contratti derivati su crediti tra le esposizioni lorde utilizzate nel calcolo degli indici di leva finanziaria.

Le altre attività mostrano un incremento del 2,2%.

Per quanto attiene agli scostamenti del Capitale di classe 1, nonché per le relative attività dedotte, rinviamo ai chiarimenti della precedente sezione Fondi Propri.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Carlo Palego, in qualità di Responsabile della Funzione Rischi della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento semestrale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/06/2018 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013), tenuto conto del business model e dell'assetto organizzativo della Banca, anche con riferimento agli altri gruppi bancari nazionali e internazionali aventi dimensioni e complessità comparabili. Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2018.

Milano, 6 settembre 2018

Il Responsabile della Funzione Rischi
Carlo Palego



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 6 settembre 2018



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gianpietro Val